

INTERBRENNERO
INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE
DI GESTIONE E DI CONTROLLO
PARTI SPECIALI**

**ex DECRETO LEGISLATIVO 8 giugno 2001 n. 231 e successive integrazioni e modificazioni redatto
sulla base delle linee guida della associazione di categoria Confindustria**

APPROVATO dal Consiglio di Amministrazione della Società il 25.09.2012

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione: Giuseppe Detomas

I riferimenti del presente documento a "INTERBRENNERO" o "INTERPORTO" o "Società" o "Azienda" si intendono rivolti a
INTERBRENNERO - INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.

INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO <hr/> PARTI SPECIALI	Edizione 01/2012	Pagina 1 di 76
---	--	---------------------	----------------

INDICE

PARTE SPECIALE “A”	4
RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	4
1. I reati rilevanti	5
2. Individuazione delle Aree di attività a rischio.....	6
3. Destinatari della Parte Speciale “A”	8
4. Regole di carattere generale	8
5. Protocolli specifici.....	9
6. Flussi Informativi ed Attività dell’Organismo di Vigilanza	11
7. Sanzioni.....	12
PARTE SPECIALE B	13
REATI SOCIETARI	13
1. I reati rilevanti	14
2. Individuazione delle aree di attività a rischio	16
3. Destinatari della parte speciale “B”	16
4. Regole di carattere generale	16
5. Protocolli specifici.....	17
6. Flussi Informativi ed Attività dell’Organismo di Vigilanza	18
7. Sanzioni.....	19
PARTE SPECIALE “C”	20
SICUREZZA ED IGIENE DEL LAVORO E PREVENZIONE INFORTUNI	20
1. I reati rilevanti	21
2. Individuazione Aree ed attività a rischio	22
3. Destinatari della parte speciale “C”	22
4. Organizzazione Interna per la Prevenzione e Protezione.....	23
5. Individuazione delle funzioni aziendali corrispondenti	29
6. Misure Generali di Tutela	29
7. Protocolli specifici.....	30
8. Informazione e Formazione.....	32
9. Flussi Informativi ed Attività dell’Organismo di Vigilanza	33
10. Sanzioni.....	35
PARTE SPECIALE “D”	36
DELITTI CONTRO L’INDUSTRIA E IL COMMERCIO; DELITTI DI FALSITA’ IN SEGNI E STRUMENTI DI RICONOSCIMENTO.....	36
1. I reati rilevanti	37
2. Individuazione delle Aree di Attività a Rischio	38
3. Destinatari della parte speciale “D”	39
4. Regole di Carattere Generale	39
5. Protocolli Specifici	39
6. Flussi Informativi ed Attività dell’Organismo di Vigilanza	42
7. Sanzioni.....	42
PARTE SPECIALE “E”	43
REATI DI PIRATERIA INFORMATICA E IN MATERIA DI DIRITTO D’AUTORE.....	43
1. I reati rilevanti	44
2. Individuazione delle Aree di Attività a Rischio	47

INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO <hr style="border: 0.5px solid black;"/> PARTI SPECIALI	Edizione 01/2012	Pagina 2 di 76
---	---	---------------------	----------------

3. Destinatari della parte speciale "E"	47
4. Regole di Carattere Generale	48
5. Protocolli Specifici	48
6. Flussi Informativi ed Attività dell'Organismo di Vigilanza	50
7. Sanzioni.....	50
PARTE SPECIALE "F"	51
I REATI DI RICICLAGGIO.....	51
1. I Reati Rilevanti	52
2. Individuazione delle Aree di Attività a Rischio	52
3. Destinatari della parte speciale "F"	53
4. Regole di Carattere Generale	53
5. Protocolli Specifici	54
6. Flussi Informativi ed Attività dell'Organismo di Vigilanza	55
7. Sanzioni.....	56
PARTE SPECIALE "G"	57
I C.D. REATI AMBIENTALI.....	57
1. I reati rilevanti	58
1.1. Concernenti la gestione dei rifiuti	58
1.2. Concernenti la gestione degli scarichi idrici	60
1.3. Concernenti la gestione delle emergenze che potrebbero comportare la potenziale contaminazione delle matrici ambientali.....	61
1.4 Rischio Specifico: la gestione delle sostanze e delle merci pericolose.....	62
1.5 Rischio Specifico e Residuale: i reati contro le specie animali o vegetali protette	62
2. Individuazione delle Aree di Attività a Rischio	65
3. Destinatari della parte speciale "H"	66
4. Regole di carattere generale	66
5. Protocolli specifici.....	67
6. Flussi Informativi ed Attività dell'Organismo di Vigilanza	70
7. Sanzioni.....	70
PARTE SPECIALE "H"	71
ALTRI REATI	71
1. I reati rilevanti	72
2. Individuazione delle Aree di Attività a Rischio	73
3. Destinatari	73
4. Regole di Carattere Generale	74
5. Protocolli Specifici	74
6. Flussi Informativi ed Attività dell'Organismo di Vigilanza	75
7. Sanzioni.....	76

PARTE SPECIALE "A"
RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO <hr/> PARTI SPECIALI	Edizione 01/2012	Pagina 4 di 76
---	--	---------------------	----------------

1. I reati rilevanti

I reati rilevanti astrattamente realizzabili nell'ambito dei rapporti con la P.A. sono di seguito brevemente descritti:

- Malversazione a danno dello Stato o della Unione Europea (art. 316-bis c.p.)

Il reato punisce il privato che, dopo avere ricevuto finanziamenti o contributi pubblici dallo Stato (nonché da qualsiasi ente pubblico, anche territoriale, quali la Regione, la Provincia o il Comune) o dalla UE, non li destina all'utilizzo (anche solo parzialmente) per gli scopi per i quali erano stati erogati.

- Truffa ai danni dello Stato, di altro ente pubblico o della UE (art. 640, comma 2, nr. 1 c.p.)

Si attua quando, per realizzare un ingiusto profitto, sono posti in essere artifici o raggiri per indurre in errore l'ente pubblico arrecando un danno al medesimo.

- Indebita percezione di erogazioni in danno dello Stato o della UE (art. 316-ter c.p.)

Il reato punisce chi, presentando dichiarazioni o documenti falsi oppure omettendo informazioni richieste, ottiene per sé o altri, senza averne diritto, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni di questo tipo dallo Stato, altri enti pubblici, o dalla UE.

- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.)

E' la medesima ipotesi precedente, ma aggravata dal fine di ottenere il conseguimento di erogazioni pubbliche, quali finanziamenti, contributi o agevolazioni finanziarie.

- Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.)

Si tratta della ipotesi in cui, alterando il funzionamento di un sistema informatico o telematico, o manipolando i dati in esso contenuti, si ottenga un ingiusto profitto arrecando un danno.

- Corruzione per un atto d'ufficio o contrario ai doveri d'ufficio (artt. 318-319 c.p.)

Si tratta del reato che si realizza quando, per accordo tra un privato ed un pubblico ufficiale, quest'ultimo riceva, per sé o per altri, denaro o altri vantaggi per compiere (ad esempio velocizzare la concessione di una autorizzazione), omettere (ad esempio non applicare una

INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO <hr/> PARTI SPECIALI	Edizione 01/2012	Pagina 5 di 76
---	--	---------------------	----------------

sanzione amministrativa) o ritardare atti del suo ufficio, a vantaggio del privato. L'attività può consistere anche in atti contrari ai doveri di ufficio.

In tali ipotesi, sono puniti sia il privato che il pubblico ufficiale.

▪ Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)

Il reato punisce la commissione di fatti dei fatti di cui al punto precedente, qualora questi siano finalizzati a favorire o danneggiare la parte di un procedimento civile, penale o amministrativo. Specifiche aggravanti sono previste se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione.

▪ Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)

Il reato punisce chi offre denaro o altra utilità non dovuta a un pubblico ufficiale, per le medesime finalità previste dagli artt. 318 e 319 c.p., ma l'offerta non sia accettata.

In tale ipotesi è punito solo il privato.

▪ Concussione (art. 317 c.p.)

Il reato si concretizza nel caso in cui il pubblico ufficiale / incaricato di pubblico servizio, abusando della propria qualità o dei propri poteri, induce taluno procurare a sé o ad altri denaro o altra utilità.

2. Individuazione delle Aree di attività a rischio

Con riferimento alla possibile commissione dei reati previsti agli artt. 24 e 25 d.lgs. 231/2001, INTERBRENNERO ritiene che possano essere considerate foriere di rischi le attività che portano i vertici aziendali, nonché tutti coloro che operano sotto la direzione e vigilanza di questi, ad intrattenere rapporti con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio. E ciò anche qualora i suddetti rapporti trovino causa nelle attività svolte in *outsourcing* in favore delle società controllate.

Nell'ambito dei possibili rapporti con la P.A. (ente pubblico, organismo di diritto pubblico o impresa pubblica), si possono distinguere le seguenti tipologie di attività a rischio:

- **i rapporti con la P.A. di carattere generale**, che vedono la Società entrare in contatto con la P.A., pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio nell'ambito dello svolgimento

INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO <hr/> PARTI SPECIALI	Edizione 01/2012	Pagina 6 di 76
---	--	---------------------	----------------

dell'ordinaria attività aziendale (ad esempio, nell'ambito di procedimenti ispettivi, procedure autorizzative o procedimenti amministrativi e giudiziari); si tratta di attività che possono identificarsi in singole Operazioni a Rischio, definite nel tempo e individuabili separatamente;

- **i rapporti con la P.A. collegati all'eventuale richiesta e fruizione di finanziamenti, contributi o altre sovvenzioni pubbliche** erogati dall'ente pubblico locale, nazionale o comunitario;
- **la gestione del personale dipendente e l'attribuzione di incarichi ad amministratori e consulenti**, che potrebbe esporre la società a ulteriori rischi connessi alla possibile commissione di reati contro la PA, in quanto tali attività potrebbero integrare il corrispettivo correlato ad atti di corruzione/concussione;
- **la trasmissione di documenti e/o dichiarazioni aventi efficacia probatoria della PA;**
- **lo svolgimento di attività in qualità di pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio;**
- **l'instaurazione di rapporti di natura commerciale con la P.A.**

Particolare attenzione va prestata nelle seguenti attività a rischio:

- la partecipazione a procedimenti amministrativi preordinati all'ottenimento o al rinnovo di autorizzazioni, concessioni, nulla-osta o altri provvedimenti abilitativi necessari per lo svolgimento delle attività societarie;
- i rapporti con i servizi della Pubblica Amministrazione di ispezione e vigilanza (in materia ambientale, fiscale, previdenziale, sanitaria, etc.);
- l'avvio e la gestione di procedure per l'ottenimento di erogazioni o contributi da parte delle P.A. italiane o comunitarie e la gestione dei fondi eventualmente erogati;
- i rapporti con l'amministrazione della giustizia nell'ambito o in occasione di procedimenti giudiziari di natura civile, amministrativa, tributaria e penale, che abbiano ad oggetto o interessino le attività della Società;
- la produzione di documentazione alla P.A., anche attraverso i mezzi informatici;
- la selezione ed assunzione di personale dipendente e l'attribuzione di incarichi a consulenti e collaboratori;
- lo svolgimento delle attività di pubblico servizio;
- l'instaurazione e la gestione dei rapporti di natura commerciale con la P.A.

<p>INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.</p>	<p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO</p> <hr/> <p>PARTI SPECIALI</p>	<p>Edizione 01/2012</p>	<p>Pagina 7 di 76</p>
--	---	-----------------------------	-----------------------

3. Destinatari della Parte Speciale "A"

Destinatari della presente Parte Speciale sono:

- il Presidente e il Vice Presidente del CdA;
- il Direttore;
- l'Amministrazione;
- in generale, qualsiasi membro del personale aziendale che venisse in contatto con organi o uffici della P.A., nonché con pubblici ufficiali o incaricati di un pubblico servizio;
- eventuali soggetti interni o esterni incaricati: i) di assistere la società nell'ambito di rapporti con la PA (ad esempio in procedimenti amministrativi preordinati all'ottenimento di autorizzazioni o altri provvedimenti abilitativi); ii) di prestare consulenza alla società nell'ambito della partecipazione ai procedimenti amministrativi preordinati all'ottenimenti di erogazioni pubbliche; iii) di coadiuvare le funzioni aziendali nello svolgimento degli adempimenti di legge e nella trasmissione di documentazione alla P.A. (ad es: nell'ambito di pratiche di natura fiscale, previdenziale e assicurativa obbligatoria).

4. Regole di carattere generale

Tutte le attività dell'azienda nelle aree a rischio e le Operazioni a Rischio sono svolte conformemente alle leggi vigenti, alle norme del Codice Etico e seguendo i principi, le procedure e i protocolli aziendali di cui al presente Modello.

L'Azienda ha improntato il proprio Modello organizzativo a requisiti di formalizzazione, chiarezza, separazione e adeguata comunicazione delle responsabilità, dei ruoli e delle competenze.

Le procedure aziendali devono essere caratterizzate dalla separazione dei ruoli di impulso decisionale, di esecuzione, di realizzazione e di controllo. Le stesse devono essere volte a formalizzare e documentare le fasi principali del processo. Qualsiasi rapporto con funzionari pubblici, pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio, si basa sul rispetto della normativa vigente e viene impostato secondo il principio della leale collaborazione con i pubblici poteri.

L'opportunità di accesso a finanziamenti e contributi pubblici è individuata sulla base dell'effettiva presenza di tutti requisiti legali richiesti; una volta ottenuto il beneficio, lo stesso deve essere utilizzato esclusivamente nell'ambito e per le finalità individuati dal provvedimento di erogazione,

INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO <hr/> PARTI SPECIALI	Edizione 01/2012	Pagina 8 di 76
---	--	---------------------	----------------

nel rispetto di tutte le modalità attuative previste. Deve essere fornita alla P.A. competente una rendicontazione trasparente, completa e veritiera delle attività finanziate svolte.

La Società si impegna, anche attraverso specifici strumenti negoziali, ad assicurare che eventuali terzi che operino per conto o nell'interesse della società rispettino le regole definite da INTERBRENNERO nel Codice Etico e nel presente Modello.

La politica aziendale in materia di retribuzione e carriera considera quale imprescindibile parametro di valutazione nell'operato dei dipendenti la correttezza e la legalità dei comportamenti; è penalizzata ogni condotta volta al raggiungimento di obiettivi a discapito del rispetto delle norme vigenti e delle regole definite dalla società.

L'assunzione di personale dipendente avviene secondo l'oggettiva individuazione delle necessità aziendali e sulla base di una ragionevole corrispondenza tra le capacità e i titoli individuali del candidato e i requisiti necessari per occupare ciascuna funzione. Il processo di selezione è condiviso da più responsabili che contribuiscono alla scelta dei candidati nel rispetto dei predetti criteri.

5. Protocolli specifici

Per assicurare il rispetto dei principi indicati al punto 4, INTERBRENNERO si è dotata dei seguenti strumenti:

- Codice Etico;
- Organigramma della Struttura Organizzativa Aziendale;
- Sistema di Gestione integrato Qualità, Ambiente e Sicurezza, il quale, in particolare, prevede le seguenti procedure che permettono di ridurre i rischi connessi alla gestione dei rapporti con la PA:
 - **Selezione ed addestramento del personale** (PRDG1800), che definisce le responsabilità delle attività finalizzate alla selezione e gestione dell'addestramento del personale; nella suddetta procedura, si da atto di come la *"Società si impegna ad adottare, nel corso dello svolgimento dei processi di selezione dei candidati a un medesimo ruolo, uguali parametri e criteri di giudizio che si vogliono ad inizio di ogni colloquio preventivamente esposti alla persona sottoposta a selezione"*;
 - **Riesame del Contratto** (PRUC 0300), che descrive le modalità e le responsabilità della gestione delle offerte e degli ordini clienti (dalla richiesta d'offerta da parte del cliente fino

INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO <hr/> PARTI SPECIALI	Edizione 01/2012	Pagina 9 di 76
---	--	---------------------	----------------

all'emissione dell'ordine) e della loro verifica al fine di soddisfare le attese del cliente, nonché le attività di predisposizione del contratto standard e non standard;

- **Comunicazione** (PRAQSA2102), avente lo scopo di descrivere le responsabilità e le modalità operative messe in atto per assicurare che i) le comunicazioni interne fra i differenti livelli e le diverse funzioni dell'organizzazione; ii) le comunicazioni da e per l'esterno, inerenti gli aspetti ambientali ed il Sistema di Gestione siano assicurate e correttamente gestite;
- **Valutazione e qualifica dei fornitori**, che definisce le modalità di individuazione, selezione, qualificazione e sorveglianza dei fornitori;
- **Approvvigionamenti**, che regola le attività di approvvigionamento aziendali.

La Società ha altresì provveduto a coinvolgere e formare i ruoli e le funzioni sensibili rispetto ai rischi della possibile commissione dei reati presupposto indicati al punto 1).

Sono inoltre in corso di implementazione i seguenti protocolli:

- adozione di una Procedura per la gestione delle Operazioni a Rischio (individuate al punto 2). Per ogni Operazione a Rischio, è nominato un Responsabile Interno che la coordina e ne dà apposita evidenza documentale. In mancanza di espressa nomina, ricopre la funzione di Responsabile Interno il responsabile aziendale nella cui competenza ricade la gestione dell'Operazione a Rischio. Di ogni Operazione a Rischio è data apposita evidenza documentale attraverso la compilazione di una Scheda di Evidenza che riporti:
 - la descrizione dell'Operazione a Rischio;
 - l'Ente Pubblico o il soggetto privato con il quale si viene a contatto nell'ambito dell'Operazione a Rischio;
 - il nominativo del Responsabile Interno per l'Operazione a Rischio;
 - le principali fasi di svolgimento dell'Operazione a Rischio, dei soggetti che vi partecipano e dei riferimenti temporali;
 - i flussi finanziari dell'Operazione a Rischio, ivi incluso qualsiasi movimento di denaro o altra utilità;
 - ogni altra circostanza che sia considerata rilevante ai fini della prevenzione dei reati rilevanti e del corretto esercizio dell'attività di verifica e controllo da parte dell'Organismo di Vigilanza;

INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO <hr/> PARTI SPECIALI	Edizione 01/2012	Pagina 10 di 76
---	--	---------------------	-----------------

- nel caso in cui l'operazione a rischio consista in attività di accertamento svolte da servizi della pubblica amministrazione aventi funzioni di ispezione o di vigilanza, qualora all'esito delle verifiche gli organismi pubblici rilascino un verbale descrivente le operazioni svolte, copia di quest'ultimo dovrà essere allegata alla Scheda di Evidenza;
- la data di comunicazione dell'Operazione a Rischio all'Organismo di Vigilanza, ove effettuata;
- la sottoscrizione finale, con indicazione di luogo e data, del Responsabile Interno, con dichiarazione del medesimo che, per quanto a sua conoscenza, l'Operazione a Rischio si è svolta nel rispetto delle leggi, del Codice Etico e delle procedure e protocolli del Modello, o, in alternativa, con segnalazione immediata all'Organismo di Vigilanza di qualsiasi circostanza che impedisca tale dichiarazione;
- formalizzazione di una o più procedure specifiche finalizzate alla gestione:
 - dei rapporti con la Pubblica Amministrazione (nel corso di verifiche ispettive e nei procedimenti preordinati alla richiesta di autorizzazioni, concessioni, permessi);
 - delle richieste, dell'utilizzo, della rendicontazione di finanziamenti e/o contributi;
 - dei rapporti commerciali con la PA;
- integrazione delle procedure esistenti con alcune direttive e/o istruzioni per la gestione delle attività svolte dal personale aziendale quale incaricato di pubblico servizio;
- introduzione di una clausola risolutiva espressa nei contratti con i terzi, al fine di regolare l'eventuale violazione del Codice Etico e del Modello.

6. Flussi Informativi ed Attività dell'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza potrà discrezionalmente attivarsi con controlli, verifiche ed ispezioni, anche a campione o a seguito di segnalazione, delle fasi di ciascuna Operazione a Rischio individuata al punto 2. Esso dovrà evitare, per quanto possibile, di interferire con i processi decisionali aziendali, ma intervenendo prontamente con gli strumenti a sua disposizione nel caso di comportamenti che siano in contrasto con le regole aziendali.

L'Organismo di Vigilanza ha accesso, per i fini della attività ad esso attribuita, ad ogni documentazione aziendale che esso ritenga rilevante per la prevenzione e repressione di comportamenti contrari alle regole aziendali dettate dal Codice Etico e dal presente Modello, fermo restando il dovere di osservare il divieto di comunicare e/o diffondere le informazioni e/o i

INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO <hr/> PARTI SPECIALI	Edizione 01/2012	Pagina 11 di 76
---	--	---------------------	-----------------

dati acquisiti, salvo il caso in cui la comunicazione e/o la diffusione siano richieste da forze di polizia, dall'autorità giudiziaria, da organismi di sicurezza o da altri soggetti pubblici per finalità di difesa o sicurezza dello stato o di prevenzione, accertamento o repressione di reato e per l'attuazione della normativa antiriciclaggio.

Dovranno essere obbligatoriamente trasmessi all'Organismo di Vigilanza:

- i documenti specificatamente destinati all'Organismo di Vigilanza come individuati nelle procedure adottate dall'azienda;
- le Schede di Evidenza e, a richiesta, la sottostante documentazione di supporto per ciascuna Operazione a Rischio.

Le funzioni aziendali richiederanno assistenza dell'Organismo di Vigilanza per ogni situazione che si ritenga non conforme alle regole aziendali in materia o laddove si evidenzi comunque una situazione di anomalia.

L'Organismo di Vigilanza provvederà a dare riscontro scritto nel verbale di sua competenza e nell'informativa all'Organo Amministrativo delle verifiche svolte, indicando anche le eventuali ulteriori segnalazioni ai fini di prevenzione che ritenesse di annotare.

Ove riscontri inadempienze, ne darà tempestiva segnalazione all'Organo Amministrativo per i necessari interventi correttivi e sanzionatori.

7. Sanzioni

A coloro che violano le disposizioni del Modello in materia sono applicate le specifiche sanzioni previste dalla Parte Generale del Modello medesimo, che si intendono qui richiamate.

INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO <hr/> PARTI SPECIALI	Edizione 01/2012	Pagina 12 di 76
---	--	---------------------	-----------------

PARTE SPECIALE B
REATI SOCIETARI

INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO <hr/> PARTI SPECIALI	Edizione 01/2012	Pagina 13 di 76
---	--	---------------------	-----------------

1. I reati rilevanti

Si fornisce di seguito una breve descrizione dei reati rilevanti in materia societaria (art. 23-ter d.lgs. 231/2001) astrattamente applicabili a INTERBRENNERO.

- False comunicazioni sociali (artt. 2621 e 2622 c.c.).

Si tratta del reato che si realizza esponendo nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali previste dalla legge, fatti non rispondenti al vero, anche se oggetto di valutazioni, ovvero omettendo informazioni, così da indurre in errore i destinatari (soci, creditori o il pubblico) sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società.

- Impedito Controllo (art. 2625 c.c.).

Si realizza quando, mediante occultamento di documenti o altri idonei artifici, si impedisca o si ostacoli lo svolgimento delle attività di controllo o di revisione legalmente attribuite ai soci o ad altri organi sociali.

- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.)

L'ipotesi di reato può essere realizzata attraverso due condotte distinte: a) esporre le comunicazioni previste dalla legge alle Autorità pubbliche di vigilanza (al fine di ostacolare l'esercizio delle funzioni di queste ultime) di fatti materiali non rispondenti al vero, ancorché oggetto di valutazioni, sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dei soggetti sottoposti alla vigilanza, ovvero mediante l'occultamento, con altri mezzi fraudolenti, in tutto o in parte, di fatti che avrebbero dovuto essere comunicati e concernenti la medesima situazione economica, patrimoniale o finanziaria; b) ostacolare all'esercizio delle funzioni di vigilanza svolte da parte di pubbliche Autorità, attuato consapevolmente ed in qualsiasi forma, anche omettendo le comunicazioni dovute alle autorità medesime.

Di più difficile applicazione all'azienda risultano essere le seguenti fattispecie di reato:

- Indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.).

Si realizza quando, al di fuori dei casi legittimi di riduzione del capitale sociale, si restituiscano, anche in forma dissimulata, i conferimenti ai soci o si liberino i medesimi dall'obbligo di eseguirli.

INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO <hr/> PARTI SPECIALI	Edizione 01/2012	Pagina 14 di 76
---	--	---------------------	-----------------

- Illegale ripartizione di utili o di riserve (art. 2627 c.c.).

Si ha tale reato quando vengano ripartiti utili, acconti sugli utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, o quando vengano ripartite riserve, anche non costituite con utili, che non possano essere distribuite.

- Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.).

Si configura tale reato quando vengono acquistate o sottoscritte azioni o quote sociali o della società controllante, cagionando una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge.

- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.).

Si realizza quando si operino riduzioni di capitale o fusioni con altra società o scissioni in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori e che cagionino a loro un danno.

- Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.).

Consiste nel formare o aumentare in modo fittizio il capitale della società, mediante attribuzione di azioni o quote sociali in misura complessivamente superiore all'ammontare del capitale sociale; nel sottoscrivere reciprocamente azioni o quote; nel sopravvalutare in modo rilevante i conferimenti dei beni in natura, i crediti o il patrimonio della società, in caso di trasformazione.

- Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.).

Reato che punisce chiunque, con atti simulati o fraudolenti, determina la maggioranza in assemblea, allo scopo di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto.

In relazione all'attuale realtà aziendale appare di difficile perfezionamento il reato di agiotaggio (art. 2637 c.c.).

Non sono infine ritenute applicabili a INTERBRENNERO le fattispecie di reato specificamente previste per le società quotate e per le società in liquidazione.

<p>INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.</p>	<p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO</p> <hr/> <p>PARTI SPECIALI</p>	<p>Edizione 01/2012</p>	<p>Pagina 15 di 76</p>
--	---	-----------------------------	------------------------

2. Individuazione delle aree di attività a rischio

Le operazioni aziendali a rischio con riferimento alla commissione dei reati di cui si tratta sono:

- acquisizione, elaborazione, valutazione ed illustrazione dei dati e delle informazioni necessari alla predisposizione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali;
- predisposizione del bilancio e delle comunicazioni ai soci e al Collegio Sindacale, relativamente alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- gestione dei rapporti con i Soci e con il Collegio Sindacale;
- rapporti con le autorità che esercitano poteri di vigilanza sulla società (es: Garante per la Protezione dei Dati Personali, Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato);
- operazioni relative al capitale sociale.

Particolare attenzione dovrà essere prestata con riferimento alle attività svolte in *outsourcing* in favore delle società controllate.

3. Destinatari della parte speciale "B"

Destinatari della presente Parte Speciale sono in primo luogo:

- il Presidente ed il Vice Presidente del CdA;
- gli altri Consiglieri ancorché privi di deleghe;
- i soggetti interni ed (eventualmente) esterni incaricati di assistere la società nella redazione del bilancio o di operazioni straordinarie.

Per quanto concerne l'Organo Amministrativo, la legge equipara a coloro che sono formalmente investiti delle funzioni di direzione dell'ente i soggetti che svolgono "di fatto", in modo continuativo e significativo i poteri tipici inerenti le suddette funzioni. Pertanto, ai sensi dell'art. 2639 c.c., dei reati societari previsti dal Codice Civile potranno essere chiamati a rispondere anche coloro che sono tenuti a svolgere funzioni di direzione pur in assenza di formali attribuzioni o con una differente qualificazione.

E' obiettivo della presente Parte Speciale che tutti i destinatari, come sopra individuati, siano precisamente consapevoli della valenza dei comportamenti censurati e che quindi adottino regole di condotta conformi a quanto prescritto dalla Società, al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei reati previsti in tale ambito.

4. Regole di carattere generale

INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO <hr/> PARTI SPECIALI	Edizione 01/2012	Pagina 16 di 76
---	--	---------------------	-----------------

Gli organi sociali di INTERBRENNERO, nonché i dipendenti o consulenti nell'ambito delle funzioni ad essi attribuiti, hanno l'obbligo di rispettare le norme di legge, del Codice Etico e le regole previste dal presente Modello, con espresso divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che realizzino le fattispecie di reato sopra elencate.

In coerenza con il Codice Etico e le procedure aziendali, i medesimi hanno l'obbligo di:

- a. porre in essere correttamente e legalmente, in modo trasparente e collaborativo, tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali, onde fornire un'informazione veritiera e completa sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della realtà aziendale della Società.

In particolare è fatto divieto di:

- rappresentare o trasmettere per l'elaborazione e la rappresentazione in bilanci, relazioni e prospetti o altre comunicazioni sociali, dati falsi, lacunosi, fuorvianti o, comunque, non rispondenti alla realtà, in particolare sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
 - omettere dati o informazioni imposti dalla legge e dai regolamenti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- b. rispettare le disposizioni di legge, i principi contabili e le regole aziendali, ponendo la massima attenzione, professionalità ed accuratezza, nella acquisizione, elaborazione, valutazione ed illustrazione dei dati e delle informazioni necessarie alla predisposizione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali;
 - c. assicurare il regolare funzionamento degli organi sociali, agevolando e collaborando con il Collegio Sindacale; in particolare è fatto divieto di porre in essere comportamenti che impediscano materialmente, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, o comunque che ostacolino lo svolgimento dell'attività di controllo e di revisione da parte dei soci e del Collegio Sindacale;
 - d. osservare scrupolosamente le norme a tutela dei creditori e della integrità ed effettività del capitale sociale.

5. Protocolli specifici

INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO <hr/> PARTI SPECIALI	Edizione 01/2012	Pagina 17 di 76
---	--	---------------------	-----------------

Nell'espletamento di tutte le operazioni attinenti alla gestione sociale, oltre alle regole di cui al presente Modello e alla normativa applicabile, gli organi sociali di INTERBRENNERO devono, in generale, conoscere e rispettare le seguenti misure preventive adottate dalla società:

- Codice Etico;
- Prassi in materia di amministrazione finanziaria e redazione del bilancio.

Sono inoltre previste le seguenti misure di carattere organizzativo:

- formalizzazione dei poteri di firma presso gli istituti bancari;
- predisposizione del bilancio di esercizio secondo le norme civilistiche e fiscali;
- tempestiva messa a disposizione a tutti i membri del CdA di bozza del bilancio.

La società ha altresì provveduto a coinvolgere e formare i ruoli e le funzioni sensibili rispetto ai rischi della possibile commissione dei reati presupposto indicati al punto 1).

Sono invece in corso di implementazione le seguenti misure:

- adozione di una Procedura per la gestione finanziaria;
- adozione delle Schede di Evidenza per la gestione delle Operazioni a Rischio e relativa procedura;
- inserimento della clausola risolutiva espressa nei contratti con i terzi, al fine di regolare l'eventuale violazione del Modello e Codice Etico.

6. Flussi Informativi ed Attività dell'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza potrà discrezionalmente attivarsi con controlli, verifiche ed ispezioni, a campione o anche a seguito di segnalazione, delle fasi di ciascun processo sensibile, evitando per quanto possibile di interferire con i processi decisionali aziendali, ma intervenendo prontamente con gli strumenti a sua disposizione nel caso di comportamenti che siano in contrasto con le regole aziendali.

L'Organismo di Vigilanza ha accesso, per i fini della attività ad esso attribuita, ad ogni documentazione aziendale che esso ritenga rilevante per la prevenzione e repressione di comportamenti contrari alle regole aziendali dettate dal Codice Etico e dal presente Modello.

INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO <hr/> PARTI SPECIALI	Edizione 01/2012	Pagina 18 di 76
---	--	---------------------	-----------------

L'Organismo di Vigilanza potrà effettuare un incontro con i Consiglieri e con il Collegio Sindacale in prossimità della riunione dell'Organo Amministrativo per la approvazione del bilancio.

Nel caso in cui fossero avviate da parte degli organi sociali aziendali operazioni sul capitale aziendale o operazioni di scissione, fusione o trasformazione della società, ne verrà data informazione all'Organismo di Vigilanza, che potrà assumere le informazioni necessarie ai controlli sulle conformità delle operazioni.

Dovranno essere obbligatoriamente trasmessi all'Organismo di Vigilanza le Scheda di Evidenza e, a richiesta, la sottostante documentazione di supporto per ciascuna Operazione a Rischio.

Le funzioni aziendali, ivi compresi i Responsabili per ciascuna procedura specifica inclusa nel presente potrà richiedere assistenza all'Organismo di Vigilanza per ogni situazione che si ritenga non conforme alle regole aziendali in materia o laddove si evidenzi comunque una situazione di anomalia.

L'Organismo di Vigilanza provvederà a dare riscontro scritto nel verbale di sua competenza e nell'informativa all'Organo Amministrativo delle verifiche svolte, indicando anche le eventuali ulteriori segnalazioni ai fini di prevenzione che ritenesse di annotare.

Ove riscontri inadempienze, ne darà tempestiva segnalazione all'Organo Amministrativo per i necessari interventi correttivi e sanzionatori.

7. Sanzioni

A coloro che violano le disposizioni del Modello in materia sono applicate le specifiche sanzioni previste dalla Parte Generale del Modello medesimo, che si intendono qui richiamate.

INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO <hr/> PARTI SPECIALI	Edizione 01/2012	Pagina 19 di 76
---	--	---------------------	-----------------

PARTE SPECIALE "C"

SICUREZZA ED IGIENE DEL LAVORO E PREVENZIONE INFORTUNI

INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO <hr/> PARTI SPECIALI	Edizione 01/2012	Pagina 20 di 76
---	--	---------------------	-----------------

1. I reati rilevanti

In materia di salute e sicurezza sul lavoro risultano essere i seguenti i reati astrattamente configurabili:

▪ **Omicidio colposo commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 589, comma 2, c.p.)**

Reato che sanziona chiunque cagiona per colpa la morte di una persona, se il fatto è commesso con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

▪ **Lesioni colpose gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 590, comma 3, c.p.)**

Reato che sanziona chiunque cagiona ad altri per colpa una lesione personale grave o gravissima, se il fatto è commesso con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Ai sensi dell'583 c.p.,

a) la lesione è grave se:

- dal fatto deriva una malattia che metta in pericolo la vita della persona offesa ovvero una malattia o una incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per un tempo superiore a quaranta giorni;
- se il fatto produce l'indebolimento permanente di un senso o di un organo;

b) la lesione è gravissima se dal fatto deriva:

- una malattia certamente o probabilmente insanabile;
- la perdita di un senso;
- la perdita di un arto o una mutilazione che renda l'arto inservibile ovvero la perdita dell'uso di un organo o della capacità di procreare ovvero una permanente e grave difficoltà della favella;
- la deformazione ovvero lo sfregio permanente del viso.

Ai sensi dell'art. 43 c.p. un reato è colposo quando l'evento, anche se preveduto, non è voluto

INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO <hr/> PARTI SPECIALI	Edizione 01/2012	Pagina 21 di 76
---	--	---------------------	-----------------

dall'agente e si verifica a causa di negligenza o imprudenza o imperizia ovvero per inosservanza di leggi, regolamenti, ordini o discipline.

Obiettivo del Modello è che tutti i Destinatari adottino e facciano adottare regole di condotta conformi a quanto prescritto dalle norme in materia, incluse quelle regolamentari, al fine di impedire il verificarsi delle violazioni delle disposizioni di cui si tratta e, in conseguenza, dei reati in essa considerati.

2. Individuazione Aree ed attività a rischio

Alla luce della normativa applicabile e delle indicazioni fornite nelle Linee Guida di Confindustria, appare evidente che l'area di rischio generale dell'azienda, con riferimento a questi reati, consiste in ogni attività che comporti l'obbligo di osservanza delle prescrizioni generali e specifiche in materia di sicurezza ed igiene del lavoro, ovvero l'art. 2087 c.c. ed il Testo Unico Sicurezza (di seguito anche TUS), nonché altre norme e disposizioni ad essi correlati: ciò si realizza per ogni attività aziendale che prevede l'impiego di anche solo un lavoratore, secondo la ampia definizione che ne viene data dall'art. 2 del TUS¹, nonché per le attività aziendali, comportanti obblighi e responsabilità specifiche, quali quelle di fabbricazione, vendita², quelle connesse a contratti di appalto, d'opera o di somministrazione³.

Rientrano nelle attività a rischio anche quelle svolte in outsourcing in favore delle controllate.

3. Destinatari della parte speciale "C"

Destinatari del presente capitolo, denominati "Destinatari", sono:

- a) il **Datore di Lavoro** ex art. 2, comma 1, lett. b) d.lgs. 81/2008 ed eventuali delegati del Datore di Lavoro ex art. 16 d.lgs. 81/2008;
- b) i **dirigenti**, che in ragione delle competenze professionali e dei poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferito, attuano le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa (art. 2, comma 1, lettera d, d.lgs. 81/2008);

¹ "Persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge una attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro, pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari".

² Vedasi art. 23 TUS.

³ Vedi art. 26 nonché 88 e seguenti TUS.

INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO <hr/> PARTI SPECIALI	Edizione 01/2012	Pagina 22 di 76
---	--	---------------------	-----------------

- c) i **preposti**, che in ragione delle competenze professionali e nei limiti dei poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferito, sovrintendono all'attività lavorativa e garantiscono l'attuazione delle direttive ricevute, controllando la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa (art. 2, comma 1, lettera e, d.lgs. 81/2008);
- d) il **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ("RSPP")** della Società al quale sono demandate specifiche responsabilità in materia, ai sensi del d.lgs. 81/2008;
- e) il **Medico competente**, nominato ai sensi e per gli effetti degli artt. 38, 39, 40 e 41 del d.lgs. 81/2008;
- f) il **Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza**, di cui agli artt. 47 e 50 del d.lgs. 81/2008;
- g) i **Lavoratori**, come definiti dall'art. 2 del d.lgs. 81/2008.

4. Organizzazione Interna per la Prevenzione e Protezione

Con riguardo alla predisposizione del Servizio di Prevenzione e Protezione, previsto dalla legge, l'azienda, ai sensi dell'articolo 17, lettera b, comma 4 del TUS, ha nominato un **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)** per la sicurezza dei lavoratori, in possesso dei requisiti di professionalità, esperienza e formazione previsti.

Le competenze ed attribuzioni specifiche dell'**RSPP**, designato dal Datore di Lavoro, a cui risponde e del cui servizio il Datore di Lavoro si avvale, consistono nel coordinamento del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi, ovvero nei seguenti compiti:

- a) individuare i fattori di rischio, valutare i rischi e individuare le misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- b) elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive conseguenti alla valutazione dei rischi (DVR), ed i sistemi di controllo di tali misure;
- c) elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- d) proporre i programmi di formazione ed informazione dei lavoratori;
- e) partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza del lavoro, nonché alle riunioni periodiche annuali sulla sicurezza;
- f) fornire ai lavoratori le informazioni:

<p>INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.</p>	<p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO</p> <hr/> <p>PARTI SPECIALI</p>	<p>Edizione 01/2012</p>	<p>Pagina 23 di 76</p>
--	---	-----------------------------	------------------------

- (1) sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi all'attività dell'impresa in generale;
- (2) sulle procedure di primo soccorso, lotta antincendio ed evacuazione;
- (3) in merito ai nominativi dei lavoratori addetti al primo soccorso e prevenzione incendi e del medico competente.

L'RSPP è tenuto al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui venga a conoscenza nell'esercizio delle funzioni attribuite.

I **Dirigenti**, come definiti dall'art. 2, comma 1, lett. D del d.lgs. 81/2008 (TUS) ovvero coloro che attuano le direttive del Datore di Lavoro, organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa, sono obbligati, in concorso con il Datore di Lavoro, a:

- a) nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal presente decreto legislativo.
- b) designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- c) nell'affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- d) fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
- e) prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- f) richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;

<p>INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.</p>	<p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO</p> <hr/> <p>PARTI SPECIALI</p>	<p>Edizione 01/2012</p>	<p>Pagina 24 di 76</p>
--	---	-----------------------------	------------------------

- g) inviare i lavoratori alla visita medica entro le scadenze previste dal programma di sorveglianza sanitaria e richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico nel TUS;
- h) nei casi di sorveglianza sanitaria di cui all'art. 41 TUS, comunicare tempestivamente al medico competente la cessazione del rapporto di lavoro;
- i) adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- j) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- l) adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37 TUS;
- m) astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- n) consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- o) consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), anche su supporto informatico come previsto dall'art. 53, comma 5, nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera r). Il documento è consultato esclusivamente in azienda;
- p) elaborare il documento di cui all'articolo 26, comma 3, anche su supporto informatico come previsto dall'art. 53, comma 5, e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Il documento è consultabile esclusivamente in azienda;
- q) prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;

<p style="text-align: center;">INTERBRENNERO</p> <p style="text-align: center;">INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.</p>	<p style="text-align: center;">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO</p> <hr style="width: 100%;"/> <p style="text-align: center;">PARTI SPECIALI</p>	<p style="text-align: center;">Edizione 01/2012</p>	<p style="text-align: center;">Pagina 25 di 76</p>
---	--	---	--

- r) comunicare in via telematica all'INAIL, nonché per il suo tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione dei luoghi di lavoro di cui all'art. 8, entro 48 ore dalla ricezione del certificato medico, a fini statistici e informativi, i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che comportino l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, quelli relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni. L'obbligo di comunicazione degli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni si considera comunque assolto per mezzo della denuncia di cui all'art. 53 del testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali di cui al DPR 30.06.1965 n. 1124;
- s) consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'art. 50 TUS;
- t) adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'art. 43 TUS. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
- u) nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
- v) nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all'art. 35 TUS;
- w) aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;
- x) comunicare in via telematica all'INAIL, nonché per il suo tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione dei luoghi di lavoro di cui all'art. 8 TUS, in caso di nuova elezione o designazione, i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; in fase di prima applicazione, l'obbligo di cui alla presente lettera riguarda i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori già eletti o designati;
- y) vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.

<p style="text-align: center;">INTERBRENNERO</p> <p style="text-align: center;">INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.</p>	<p style="text-align: center;">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO</p> <hr style="width: 100%;"/> <p style="text-align: center;">PARTI SPECIALI</p>	<p style="text-align: center;">Edizione 01/2012</p>	<p style="text-align: center;">Pagina 26 di 76</p>
---	--	---	--

I **Preposti**, ovvero coloro che sovrintendono all'attività lavorativa e garantiscono l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei dipendenti ed esercitando un funzionale potere di iniziativa, sono obbligati, secondo le loro attribuzioni e competenze a:

- a) sovrintendere e vigilare sull'osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di lavoro collettivi e dei DPI messi a loro disposizione e, in caso di persistenza dell'inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- b) verificare affinché solo i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'art. 37 TUS.

I **Dipendenti**, ovvero coloro che il TUS definisce quali "**Lavoratori**", sono obbligati a prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

Essi devono, in particolare:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;

INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO <hr/> PARTI SPECIALI	Edizione 01/2012	Pagina 27 di 76
---	--	---------------------	-----------------

- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Al **Medico Competente** sono attribuite le responsabilità ed i compiti di cui agli articoli 38, 39, 40 e 41 del TUS.

Inoltre, qualora la Società affidi lavori all'interno dell'azienda o di una sua unità produttiva o comunque in luoghi dei quali l'azienda abbia la di produttiva, ad una o più imprese appaltatrici od a lavoratori autonomi, il Datore di Lavoro assume gli obblighi previsti dall'articolo 26 del TUS relativo ai **contratti di appalto o d'opera o di somministrazione**, ed in particolare gli obblighi collegati:

- alla verifica della idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione,

<p>INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.</p>	<p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO</p> <hr/> <p>PARTI SPECIALI</p>	<p>Edizione 01/2012</p>	<p>Pagina 28 di 76</p>
--	---	-----------------------------	------------------------

- alla fornitura di dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente nel quale i predetti soggetti sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate in relazione alla propria attività,
- alla cooperazione nell'attuazione delle misure di protezione e prevenzione dei rischi incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto,
- al coordinamento degli interventi di protezione e prevenzione cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva,
- alla predisposizione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI).

Laddove i lavori oggetto di appalto consistessero in **lavori edili o di ingegneria civile** riportati nell'allegato X del TUS, al Datore di Lavoro, in qualità di committente, si applicano inoltre le disposizioni sui cantieri temporanei e mobili previste dagli artt. 88 e seguenti del TUS.

5. Individuazione delle funzioni aziendali corrispondenti

Nell'ambito dell'organizzazione della Sicurezza aziendale, ferme restando le nomine formalizzate dell'RSPP e del Medico Competente, si rinvia all'Organigramma della Sicurezza aziendale per la individuazione del Datore di Lavoro e suoi delegati, dei Dirigenti e dei Preposti, nonché al Piano di Sicurezza aziendale per i componenti delle Squadre di Primo Soccorso ed Anti-Incendio.

6. Misure Generali di Tutela

Oltre alla predisposizione ed aggiornamento periodico del Documento di Valutazione dei Rischi, l'azienda pone in essere le seguenti misure generali di tutela:

- a) la programmazione e la destinazione di adeguate risorse economiche, umane ed organizzative necessarie per il rispetto delle misure di prevenzione e sicurezza, per la verifica della loro attuazione e per la vigilanza sull'osservanza degli adempimenti prescritti;
- b) i processi produttivi sono programmati in modo tale da ridurre al minimo l'esposizione a rischio dei lavoratori, in relazione ai rischi individuati nel DVR;
- c) gli ambienti di lavoro, le attrezzature, le macchine e gli impianti sono regolarmente oggetto di manutenzione e vengono seguiti dei programmi di verifica periodica, in parte a cura dell'azienda ed in parte a cura di ditte specializzate;

<p style="text-align: center;">INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.</p>	<p style="text-align: center;">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO</p> <hr/> <p style="text-align: center;">PARTI SPECIALI</p>	<p style="text-align: center;">Edizione 01/2012</p>	<p style="text-align: center;">Pagina 29 di 76</p>
--	---	---	--

- d) le vie di esodo, le uscite di emergenza, l'attrezzatura di pronto soccorso ed i presidi di sicurezza sono contraddistinti da apposita segnaletica a norma di legge, al fine di richiamare con immediatezza l'attenzione su situazioni costituenti pericolo o sui comportamenti da adottare per prevenirlo e combatterlo;
- e) i compiti e le mansioni sono affidate ai lavoratori tenendo conto delle loro capacità e delle condizioni di salute;
- f) il rispetto delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e l'utilizzo dei DPI sono costantemente monitorati dal Datore di Lavoro, che ne esige l'osservanza, adottando anche gli opportuni provvedimenti, anche disciplinari, le ipotesi di violazione.

7. Protocolli specifici

INTERBRENNERO applica per tutti gli ambiti della propria attività un **Sistema di Gestione della Sicurezza conforme alle norme BS OHSAS 18001:2007**.

In linea con quanto previsto dal TUS, il **Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi**, per tale intendendosi insieme delle persone, sistemi e mezzi, esterni o interni all'azienda, finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori, ha provveduto, migliorandone nel tempo l'efficacia, ad implementare il Sistema di Prevenzione e Protezione aziendale che prevede, oltre all'adempimento delle disposizioni normative vigenti, lo svolgimento di una serie di attività, riunioni di coordinamento e verifiche atte a garantire un periodico monitoraggio dello stato della sicurezza dei lavoratori all'interno dell'ambiente di lavoro, nonché l'attenta valutazione dei rischi presenti sui luoghi di lavoro.

In adempimento agli obblighi di legge, la Società si è dotata dei seguenti documenti:

- documento di Valutazione dei Rischi (con analisi dei rischi per esposizione ad agenti fisici: rumore, vibrazioni, campi elettromagnetici, radiazioni ottiche artificiali e per esposizione ad agenti chimici pericolosi, cancerogeni, mutageni, esposizione all'amianto, atmosfere esplosive, agenti biologici, stress, lavoro correlato, esposizione a radon, etc.);
- registrazione della formazione dei dipendenti;
- certificato conformità degli impianti elettrici;
- verbalizzazione delle riunioni periodiche in materia di sicurezza;
- registrazione della consegna dei dispositivi di protezione individuale;
- DUVRI.

<p>INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.</p>	<p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO</p> <hr/> <p>PARTI SPECIALI</p>	<p>Edizione 01/2012</p>	<p>Pagina 30 di 76</p>
--	---	-----------------------------	------------------------

INTERBRENNERO ha implementato le seguenti procedure organizzative in materia di sicurezza:

- Piano di Emergenza, avente l'obiettivo di pianificare le attività da attuare in caso di emergenza (incendio);
- Manutenzione, avente lo scopo di definire le responsabilità di gestione della manutenzione ordinaria e straordinaria dei macchinari, degli impianti e degli stabili;

oltre alle seguenti procedure di sistema:

- Controllo dei documenti e dei dati e dei dati elettronici, avente lo scopo di definire le responsabilità e le modalità per la gestione controllata della Documentazione aziendale rilevata ai fini della qualità;
- Controllo del prodotto non conforme, avente lo scopo di stabilire un metodo corretto ed efficace che consenta di i) identificare tempestivamente le non conformità; ii) provvedere alla loro sicura identificazione; iii) decidere le modalità di trattamento delle NC; iv) creare una base di dati e di informazioni su problemi di qualità/ambiente ripetitivi onde evitare opportune azioni correttive ed evitare preventivamente la ripetizione delle NC rimuovendo le cause; v) emettere rapporti di NC compilati in modo omogeneo;
- Azioni correttive e preventive, che individua le responsabilità e le modalità delle Azioni Correttive e Preventive su processi ed organizzazione al fine di prevenire, eliminare o minimizzare la ripetizione di problemi sistematici di Qualità o di aspetti ambientali, sia all'interno che all'esterno della Società.
- Verifiche ispettive interne della qualità sicurezza e ambiente, che definisce i criteri generali, le metodologie operative e le responsabilità delle Verifiche Ispettive interne con lo scopo di verificare la conformità del SQSA a quanto previsto dal Manuale e di valutare se le attività svolte per la qualità risultano idonee al conseguimento degli obiettivi di qualità prestabiliti;
- Selezione e addestramento del personale, definisce le responsabilità delle attività finalizzate alla selezione e gestione dell'addestramento e della qualificazione del personale.

La Società si è inoltre dotata delle seguenti istruzioni operative:

- IOEM2201 - Piano di Emergenza - Personale addetto alla gestione delle emergenze;
- IOEM2204 - Piano di Emergenza - Custode e altro personale Interbrennero;
- IOEM2205 - Piano di Emergenza - Responsabile del terminal;
- IOEM2206 - Piano di Emergenza - Impiegato del terminal;
- IOEM2207 - Piano di Emergenza - Gruista e operazioni di piazzale;

INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO <hr/> PARTI SPECIALI	Edizione 01/2012	Pagina 31 di 76
---	--	---------------------	-----------------

- IOEM2208 - Piano di Emergenza - Emergenza area funzionale al circuito doganale personale esterno;
- IOEM2210 - Piano di Emergenza - Emergenza uffici terminal;
- IOEM2210 - Piano di Emergenza - Identificazione della merce presente nel terminal;
- IOEM2212 - Piano di Emergenza - Emergenza area terminal personale esterno;
- IOEM2213 - Piano di Emergenza - Modi di utilizzo dei mezzi di estinzione;
- IOEM2215 - Piano di Emergenza - Identificazione documento di trasporto e etichettatura merci ADR;
- IOEM2217 - Piano di Emergenza - Attivazione allarme evacuazione;
- IOEM2218 - Piano di Emergenza - Emergenza disabili;
- IOEM2219 - Piano di Emergenza - Disattivazione impianti tecnologici.
- IOPS001 - Piano Sicurezza - Disposizioni concernenti la sicurezza all'interno del terminal intermodale.

La Società ha anche adottato un Protocollo ADR, delle Procedure ADR e delle Istruzioni scritte per la regolamentazione delle attività in ADR.

INTERBRENNERO, inoltre, anche attraverso le proprie procedure della qualità, monitora continuamente i rischi da interferenza nelle aree sottoposte alla propria disponibilità e sottopone le attività di carico e scarico a verifiche e controlli preliminari rispetto a quelli ulteriori eseguiti successivamente da un verificatore esterno di FS.

La società sta peraltro provvedendo a:

- formalizzare ulteriormente tutte le attività di verifica svolte dal personale aziendale circa la conformità e sicurezza dei carichi;
- inserire una clausola risolutiva espressa nei contratti con i terzi, al fine di regolare l'eventuale violazione del Codice Etico e del Modello.

8. Informazione e Formazione

In base al sistema di prevenzione e protezione adottato dalla Società e ai sensi di quanto previsto dagli articoli 36 e 37 TUS, tra i compiti del Datore di Lavoro e dei Dirigenti rientrano anche i seguenti:

- provvedere affinché tutti i lavoratori, che prestano servizio subordinato o ausiliario o

<p>INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.</p>	<p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO</p> <hr/> <p>PARTI SPECIALI</p>	<p>Edizione 01/2012</p>	<p>Pagina 32 di 76</p>
--	---	-----------------------------	------------------------

autonomo, ricevano un'adeguata informazione sui rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività dell'unità locale in generale e sui rischi specifici cui gli stessi lavoratori siano esposti in relazione all'attività svolta nei rispettivi posti di lavoro, nonché circa le misure e le attività di protezione e prevenzione aziendali adottate, rendendo note le norme essenziali di prevenzione, sicurezza ed igiene mediante affissione, negli ambienti di lavoro, di estratti delle stesse o comunque con ogni altro mezzo idoneo a renderne più utile ed immediata la conoscenza, secondo le regole di cui all'articolo 36 del TUS anche mediante appositi corsi di formazione in aula;

- provvedere affinché tutti i lavoratori, che prestino servizio subordinato o ausiliario o autonomo, ricevano una formazione sufficiente e adeguata in materia di sicurezza e di salute, con particolare riferimento al proprio posto di lavoro ed alle proprie mansioni, secondo le regole di cui all'articolo 37 del TUS;
- disporre, controllare ed esigere, anche in applicazione di norme disciplinari, che i lavoratori tutti osservino le norme di legge e le disposizioni interne in materia di sicurezza e igiene del lavoro, prevenzione incendi e tutela dell'ambiente, in particolare utilizzando i mezzi di protezione collettivi messi a loro disposizione e i dispositivi di protezione individuali da fornire loro, sentito il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Per quanto concerne l'informazione e la formazione relativa al presente Modello Organizzativo, l'Organo Amministrativo organizzerà sessioni formative dirette ai Destinatari. Tale formazione sarà riproposta con la cadenza obbligatoria di legge, e comunque nel caso in cui si renda necessario e/o opportuno aggiornare i Destinatari in merito ad eventuali modifiche normative e/o organizzative della Società ovvero nel caso risulti modificato il novero dei Destinatari.

9. Flussi Informativi ed Attività dell'Organismo di Vigilanza

Al fine di consentire all'Organismo di Vigilanza di monitorare efficacemente le misure di prevenzione e protezione poste in atto dalla Società allo scopo di prevenire gli infortuni sul lavoro, evitando al contempo inutili sovrapposizioni con l'attività di controllo già delegata alle strutture aziendali competenti, si prevede pervengano all'Organismo di Vigilanza, con le cadenze predefinite e per la parte di competenza in relazione alle attività svolte dalla Società, i seguenti documenti e relazioni:

- a) relazione scritta periodica del RSPP al Datore di Lavoro, contenente la descrizione della

<p>INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.</p>	<p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO</p> <hr/> <p>PARTI SPECIALI</p>	<p>Edizione 01/2012</p>	<p>Pagina 33 di 76</p>
--	---	-----------------------------	------------------------

situazione delle aree operative per quanto riguarda l'igiene e sicurezza sul lavoro (stato del sistema di prevenzione e protezione implementato in azienda) e la prevenzione incendi;

- b) notifica tempestiva degli infortuni, con particolare riguardo a quelli con prognosi maggiore o uguale a 20 gg. e quasi infortuni. L'Organismo di Vigilanza in tali casi potrà acquisire dal Datore di lavoro o suo delegato, dall'RSPP e dal RSL:
- le informazioni necessarie per verificare le cause dell'infortunio stesso;
 - le ragioni per le quali le misure di prevenzione e sicurezza non hanno, in tutto o in parte, funzionato;
 - le indicazioni circa le misure correttive che si intendono adottare per evitare la ripetizione delle condizioni che hanno consentito l'infortunio;
 - i successivi riscontri circa la effettiva adozione delle misure correttive;
- c) messa a disposizione del documento di valutazione del rischio di cui all'articolo 28 del TUS ivi compreso l'elenco delle sostanze pericolose e nocive ai sensi della normativa vigente;
- d) segnalazione tempestiva, da parte del medico competente, delle situazioni anomale riscontrate nell'ambito delle visite periodiche o programmate. Tali segnalazioni, nel rispetto delle norme sulla privacy, saranno riferite al tipo di mansione, alle sostanze utilizzate ed alla lavorazione che il medico competente ritiene possa avere incidenza sulla salute del lavoratore;
- e) segnalazione tempestiva, da parte dei Preposti, di situazioni di pericolo o comunque di rischio che possano pregiudicare la salute o l'integrità fisica delle persone che operano in azienda o che possono comunque essere danneggiate a seguito di attività svolte dall'azienda;
- f) segnalazione, da parte del RSPP, della effettuazione degli interventi formativi in materia di sicurezza, prevenzione ed igiene del lavoro, ovvero segnalazione della mancata effettuazione di quelli programmati, indicandone le ragioni. L'Organismo di Vigilanza potrà, inoltre, assistere alle riunioni periodiche sulla sicurezza;
- g) trasmissione, da parte del RSPP o della funzione preposta agli audit, dei rapporti di Audit interni e/o condotti dai certificatori esterni.

L'Organismo di Vigilanza potrà, infine, sulla base delle informazioni pervenutegli, chiedere al RSPP o agli altri Destinatari della presente Parte Speciale gli ulteriori approfondimenti che riterrà opportuni.

INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO <hr/> PARTI SPECIALI	Edizione 01/2012	Pagina 34 di 76
---	--	---------------------	-----------------

In ogni caso, delle verifiche svolte a seguito delle segnalazioni, notifiche e comunicazioni di cui sopra, l'Organismo di Vigilanza provvederà a dare riscontro scritto nel verbale di sua competenza e nell'informativa all'Organo Amministrativo, indicando anche le eventuali ulteriori segnalazioni ai fini di prevenzione che ritenesse di annotare.

L'Organismo di Vigilanza potrà effettuare verifiche a campione, periodiche od occasionali, in merito al rispetto delle norme in materia di prevenzione infortuni, sicurezza ed igiene del lavoro, dandone atto nel verbale di propria competenza e nella relazione periodica all'organo amministrativo.

Ove riscontri inadempienze, ne darà tempestiva segnalazione al RSPP e all'Organo Amministrativo per i necessari interventi correttivi e sanzionatori.

10. Sanzioni

A coloro che violano le disposizioni del Modello in materia sono applicate le specifiche sanzioni previste dalla Parte Generale del Modello medesimo.

I casi di violazione delle norme del presente Modello in materia di procedure e protocolli per il rispetto degli obblighi in materia di sicurezza ed igiene sul lavoro e prevenzione infortuni saranno ritenuti di **particolare gravità** ai fini della determinazione delle sanzioni disciplinari previste nel presente Modello e dalle disposizioni di legge e contrattuali applicabili.

INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO <hr/> PARTI SPECIALI	Edizione 01/2012	Pagina 35 di 76
---	--	---------------------	-----------------

PARTE SPECIALE "D"

**DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO; DELITTI DI FALSITA' IN
SEGNI E STRUMENTI DI RICONOSCIMENTO**

INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO <hr/> PARTI SPECIALI	Edizione 01/2012	Pagina 36 di 76
---	--	---------------------	-----------------

1. I reati rilevanti

Rientrano nel campo di applicazione del d.lgs. 231/2001 i seguenti reati:

- contro l'industria ed il commercio, preordinati a proteggere l'integrità del sistema economico nazionale, sia sotto il profilo strumentale del libero esercizio delle attività produttive (es. artt. 513 e 513 bis c.p.), sia sotto quello dell'onestà e correttezza degli scambi commerciali contro il pericolo di frodi nella circolazione dei prodotti (artt. 515 e 517 e ss. c.p.).
- consumati attraverso l'utilizzo di beni immateriali oggetto di proprietà industriale (marchi e brevetti) rubricati al codice penali, fra i delitti contro l'industria e il commercio (artt. 514 c.p. e 517 e ss.) e tra i delitti contro la fede pubblica (artt. 473 e 474 c.p.)

Le fattispecie di reato che astrattamente potrebbero essere rilevanti per l'azienda - considerando anche la loro possibile contestazione a titolo di concorso - risultano essere le seguenti:

- illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513 bis c.p.)
Il reato punisce chiunque nell'esercizio di un'attività commerciale, industriale o comunque produttiva, compie atti di concorrenza con violenza o minaccia. La norma prevede una aggravante nel caso in cui gli atti di concorrenza riguardano un'attività finanziata in tutto o in parte ed in qualsiasi modo dallo Stato o da altri enti pubblici⁴;
- contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.)
Il reato punisce chi, potendo conoscere dell'esistenza del titolo di proprietà industriale, contraffà o altera marchi o segni distintivi, nazionali o esteri, di prodotti industriali, ovvero

⁴ Secondo la giurisprudenza penale più recente, tale reato si differenzia da quello di cui al punto precedente in quanto per quest'ultimo l'elemento materiale consiste in un'azione impeditiva o perturbatrice dell'industria o del commercio realizzata attraverso violenza sulle cose o mezzi fraudolenti. Il reato di cui all'art. 513 bis, invece, è integrato da "forme di concorrenza attuate mediante violenza o minaccia (alle persone); la concorrenza consiste in uno sviamento di clientela, in quanto tale incidente sulla destinazione dell'attività economica" ovvero (..) "sul raggiungimento del consumatore". Al contrario, l'impedimento e la turbativa dell'industria o del commercio "agiscono a monte, sulla possibilità stessa di produrre o scambiare beni o servizi ancor prima di arrivare alla platea dei potenziali acquirenti" (Cass. Pen. n. 20647 del 11.05.2010).

INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	Edizione 01/2012	Pagina 37 di 76
	PARTI SPECIALI		

chiunque, senza essere concorso nella contraffazione o alterazione, fa uso di tali marchi o segni contraffatti o alterati.

La norma sanziona anche la contraffazione e l'alterazione di brevetti, disegni o modelli industriali, nazionali o esteri, nonché i soggetti i quali, senza essere concorsi nella contraffazione o alterazione, fanno uso di tali brevetti, disegni o modelli contraffatti o alterati.

I delitti previsti dalla norma sono punibili a condizione che siano state osservate le norme delle leggi interne, dei regolamenti comunitari e delle convenzioni internazionali sulla tutela della proprietà intellettuale o industriale;

- introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni mendaci (art. 474 c.p.)

Il reato punisce chiunque introduce nello Stato, al fine di trarne profitto, prodotti industriali con marchi o altri segni distintivi, nazionali o esteri, contraffatti o alteranti, ma anche chi detiene per la vendita, pone in vendita o mette altrimenti in circolazione, al fine di trarne profitto, tali prodotti;

- vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)

Il reato punisce chi, potendo conoscere dell'esistenza del titolo di proprietà industriale, fabbrica o adopera industrialmente oggetti o altri beni realizzati usurpando un titolo di proprietà industriale o in violazione dello stesso. E' fatta salva l'applicazione degli artt. 473 e 474 c.p. La norma punisce anche chiunque, al fine di trarne profitto, introduce nel territorio dello Stato, detiene per la vendita, pone in vendita con offerta diretta ai consumatori o mette comunque in circolazione i beni prodotti usurpando i titoli di proprietà industriale⁵.

2. Individuazione delle Aree di Attività a Rischio

⁵ E' infine previsto che il giudice, nel pronunciare condanna, possa disporre, se il fatto è di particolare gravità o in caso di recidiva specifica, la chiusura dello stabilimento o dell'esercizio in cui il fatto è stato commesso da un minimo di cinque giorni ad un massimo di tre mesi, ovvero la revoca della licenza, dell'autorizzazione o dell'analogo provvedimento amministrativo che consente lo svolgimento dell'attività commerciale nello stabilimento o nell'esercizio stesso.

Tali delitti sono punibili a condizione che siano state osservate le norme delle leggi interne, dei regolamenti comunitari e delle convenzioni internazionali sulla tutela della proprietà intellettuale o industriale.

INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO <hr/> PARTI SPECIALI	Edizione 01/2012	Pagina 38 di 76
---	--	---------------------	-----------------

Il rischio connesso alla possibile commissione di reati contro l'industria e il commercio e contro la fede pubblica è sostanzialmente connesso alle attività di comunicazione e di commercializzazione, gestione dei rapporti con clienti fornitori e con la concorrenza. Tali attività devono considerarsi a rischio anche nel caso in cui venissero gestite per conto delle controllate.

3. Destinatari della parte speciale "D"

La presente parte speciale disciplina i protocolli destinati a coloro che svolgono attività di comunicazione e di commercializzazione, che si occupano di curare i rapporti con clienti, i fornitori e i concorrenti. Si ritengono a rischio:

- il Presidente ed il Vice Presidente del CdA;
- il Direttore.

4. Regole di Carattere Generale

Gli organi sociali di INTERBRENNERO ed i dipendenti o consulenti nell'ambito delle funzioni ad essi attribuiti hanno l'obbligo di rispettare le norme di legge, del Codice Etico e le regole previste dal presente Modello, con espresso divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che realizzino le fattispecie di reato sopra elencate. In coerenza con il Codice Etico e le procedure aziendali, i medesimi hanno l'obbligo di:

- a) vigilare sui processi di approvvigionamento;
- b) agire con clienti e fornitori in modo trasparente e collaborativo, nel rispetto della normativa vigente;
- c) essere in grado di garantire al cliente che i servizi forniti siano in possesso di tutte le caratteristiche e le qualità promesse e dichiarate;
- d) rispettare la proprietà industriale di terzi nello svolgimento delle attività di ricerca e sviluppo, di marketing e di tutte le attività che comportano l'utilizzo di loghi e marchi;
- e) informare le proprie azioni all'ottenimento di risultati competitivi che premino la capacità, l'esperienza e l'efficienza evitando qualsiasi azione diretta ad alterare le condizioni di corretta competizione.

5. Protocolli Specifici

INTERBRENNERO ha adottato i seguenti strumenti:

INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO <hr/> PARTI SPECIALI	Edizione 01/2012	Pagina 39 di 76
---	--	---------------------	-----------------

- Codice Etico;
- Sistema di Gestione Integrato Qualità, Sicurezza e Ambiente, il quale, in particolare, prevende le seguenti procedure idonee a ridurre il rischio di commissione dei reati di cui al punto 1:
 - Approvvigionamento, che descrive le modalità e le responsabilità della gestione delle offerte ed ordini ai fornitori (dalla richiesta d’offerta fino all’emissione dell’ordine) e della loro verifica per assicurare che il prodotto acquistato sia conforme a requisiti specifici;
 - Gestione servizio autoporto, avente lo scopo di definire le responsabilità e le modalità di gestione del processo di erogazione servizi aeroportuali della Interbrennero S.p.A. al fine di assicurare che il servizio sia attuato in condizioni controllate;
 - Sistema video-controllo autoparco, che definisce le responsabilità e le modalità di gestione dell’autoparco;
 - Comunicazioni al cliente e marketing, la quale descrive le modalità operative per l’esecuzione di attività di partecipazione a manifestazioni di settore (tipo fiere) e per l’organizzazione di attività pubblicitarie in modo che si operi correttamente e che tali attività siano adeguatamente controllate;
 - Spazi congressuali, avente lo scopo di descrivere le modalità operative per l’esecuzione di attività di locazione spazi al pubblico, in modo che si operi correttamente e che tali attività siano adeguatamente controllate;
 - Gestione Servizio Intermodale non accompagnato, che individua le responsabilità e le modalità di gestione del processo di erogazione del servizio intermodale non accompagnato al fine di assicurare che il servizio sia attuato in condizioni controllate;
 - Autostrada viaggiante, che descrive le attività, le modalità organizzative e le relative responsabilità per la gestione dell’Autostrada Viaggiante, per permettere al personale impiegato di operare correttamente nell’ambito delle attività che hanno influenza sulla Qualità del prodotto/servizio e che tali attività siano adeguatamente controllate;
 - Sistema controllo accessi terminal intermodale, che definisce le responsabilità e le modalità di gestione del sistema di controllo accessi del Terminal Intermodale di Trento, disciplinando l’ingresso degli utenti del terminal, evitando l’intrusione di persone non identificate che potrebbero rappresentare pericolo per l’azienda;
 - Valutazione e qualifica dei fornitori, che definisce le modalità di individuazione, selezione, qualificazione e sorveglianza dei fornitori;

INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO <hr/> PARTI SPECIALI	Edizione 01/2012	Pagina 40 di 76
---	--	---------------------	-----------------

- Riesame del contratto, che descrive le modalità e responsabilità della gestione offerte ed ordini clienti e della loro verifica al fine di soddisfare le attese del cliente, nonché le attività di predisposizione del contratto standard e non standard.

- Sistema videosorveglianza terminal intermodale, avente lo scopo di definire le responsabilità e le modalità di gestione del sistema di videosorveglianza di Trento al fine di assicurare il controllo dell'area cercando di evitare al minimo la possibilità di furti ed intrusioni di persone non autorizzate.

Oltre alle seguenti procedure di sistema:

- Controllo dei documenti e dei dati e dei dati elettronici, avente lo scopo di definire le responsabilità e le modalità per la gestione controllata della Documentazione aziendale rilevata ai fini della qualità;

- Controllo del prodotto non conforme, avente lo scopo di stabilire un metodo corretto ed efficace che consenta di i) identificare tempestivamente le non conformità; ii) provvedere alla loro sicura identificazione; iii) decidere le modalità di trattamento delle NC; iv) creare una base di dati e di informazioni su problemi di qualità/ambiente ripetitivi onde evitare opportune azioni correttive ed evitare preventivamente la ripetizione delle NC rimuovendo le cause; v) emettere rapporti di NC compilati in modo omogeneo;

- Azioni correttive e preventive, che individua le responsabilità e le modalità delle Azioni Correttive e Preventive su processi ed organizzazione al fine di prevenire, eliminare o minimizzare la ripetizione di problemi sistematici di Qualità o di aspetti ambientali, sia all'interno che all'esterno della Società.

- Verifiche ispettive interne della qualità sicurezza e ambiente, che definisce i criteri generali, le metodologie operative e le responsabilità delle Verifiche Ispettive interne con lo scopo di verificare la conformità del SQSA a quanto previsto dal Manuale e di valutare se le attività svolte per la qualità risultano idonee al conseguimento degli obiettivi di qualità prestabiliti;

- Selezione e addestramento del personale, definisce le responsabilità delle attività finalizzate alla selezione e gestione dell'addestramento e della qualificazione del personale.

La società ha altresì provveduto a coinvolgere e formare i ruoli e le funzioni sensibili rispetto ai rischi della possibile commissione dei reati presupposto indicati al punto 1).

INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO <hr/> PARTI SPECIALI	Edizione 01/2012	Pagina 41 di 76
---	--	---------------------	-----------------

La società sta inoltre sviluppando i seguenti protocolli/misure organizzative:

- integrazione delle procedure in atto con protocolli specificatamente preordinati a valutare e registrare l'eventuale stipula di contratti con soggetti a rischio;
- inserimento di una clausola risolutiva espressa nei contratti con i terzi, al fine di regolare l'eventuale violazione del Modello e del Codice Etico;

6. Flussi Informativi ed Attività dell'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza ha accesso, per i fini della attività ad esso attribuita, ad ogni documento aziendale che esso ritenga rilevante per la prevenzione e repressione di comportamenti contrari alle regole aziendali dettate dal Codice Etico e dal presente Modello.

L'Organismo di Vigilanza potrà discrezionalmente attivarsi con controlli, verifiche ed ispezioni, a campione o anche a seguito di segnalazione, delle fasi di ciascuna Operazione a Rischio, evitando per quanto possibile di interferire con i processi decisionali aziendali, ma intervenendo prontamente con gli strumenti a sua disposizione nel caso di comportamenti che siano in contrasto con le regole aziendali.

Inoltre, tutti i membri della società saranno tenuti a segnalare all'Organismo di Vigilanza ogni notizia o evidenza riguardante la violazione di diritti di proprietà industriale di terzi.

L'Organismo di Vigilanza provvederà a dare riscontro scritto nel verbale di sua competenza e nell'informativa all'Organo Amministrativo delle verifiche svolte, indicando anche le eventuali ulteriori segnalazioni ai fini di prevenzione che ritenesse di annotare.

Ove riscontri inadempienze, ne darà tempestiva segnalazione all'Organo Amministrativo per i necessari interventi correttivi e sanzionatori.

7. Sanzioni

A coloro che violano le disposizioni del Modello in materia sono applicate le specifiche sanzioni previste dalla Parte Generale del Modello medesimo, che si intendono qui richiamate.

INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO <hr/> PARTI SPECIALI	Edizione 01/2012	Pagina 42 di 76
---	--	---------------------	-----------------

PARTE SPECIALE "E"

REATI DI PIRATERIA INFORMATICA E IN MATERIA DI DIRITTO D'AUTORE

INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO <hr/> PARTI SPECIALI	Edizione 01/2012	Pagina 43 di 76
---	--	---------------------	-----------------

1. I reati rilevanti

1.1. La Legge 48/08⁶ “*Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d’Europa sulla criminalità informatica, fatta a Budapest il 23.11.2001, e norme di adeguamento dell’ordinamento interno*”, ha introdotto nel d.lgs. 231/01 l’**art. 24 bis**, relativo ai reati informatici.

Pur non essendo l’azienda operante direttamente nel settore economico professionale dell’informativa e della telematica, sussiste un rischio, seppur residuale, di accadimento delle fattispecie di seguito indicate che potrebbero in astratto essere consumate nell’ambito delle attività della società:

- Falsità in documento informatico o avente efficacia probatoria (art. 491-bis c.p.).
Reato che punisce chi commette una delle falsità previste dal Titolo VII, Capo III c.p. e questa riguarda un documento informatico pubblico o privato, avente efficacia probatoria⁷.

- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.).
Delitto che si realizza nel caso in cui un soggetto, abusivamente, ossia eludendo una qualsiasi forma, anche minima di barriere ostative all’accesso, si introduca in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza ovvero vi si mantenga contro la volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo⁸.

- Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.).
Illecito che si perfeziona qualora un soggetto, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto o di arrecare ad altri un danno, abusivamente si procuri, riproduca, diffonda, comunichi o consegna codici, parole chiave o altri mezzi idonei all’accesso ad un sistema informatico o telematico,

⁶ Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 80 del 4 aprile 2008 - Supplemento ordinario n. 79

⁷ si riportano alcune delle tipologie delittuose rilevanti, a titolo esemplificativo: falsità materiali commesse da un pubblico ufficiale o da un incaricato di pubblico servizio in atti pubblici e documenti ad essi assimilabili; falsità materiali in scrittura privata; falsità ideologiche in documenti pubblici commesse da un pubblico servizio ovvero da un privato; uso di un atto falso (qualora l’autore materiale non sia precedentemente concorso nella falsificazione del documento); soppressione, distruzione e occultamento, parziale o totale, di atti veri.

⁸ A mero titolo di esempio, il reato potrebbe essere commesso nell’interesse o a vantaggio della società nel caso in cui determinati soggetti accedano abusivamente nel sistema informatico di un concorrente al fine di conoscere l’offerta economica presentata per la partecipazione alla gara d’appalto o accedano abusivo nel sistema informatico di un concorrente al fine di conoscere il portafoglio clienti.

INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO <hr/> PARTI SPECIALI	Edizione 01/2012	Pagina 44 di 76
---	--	---------------------	-----------------

protetto da misure di sicurezza, o comunque fornisca indicazioni o istruzioni idonee al predetto scopo.

- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.).
Reato che si realizza distruggendo, deteriorando o rendendo, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici altrui, ovvero programmi, informazioni o dati altrui.

In via del tutto residuale, si ritengono inoltre astrattamente applicabili anche le seguenti fattispecie di reato:

- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635 - ter c.p.).

Illecito che si perfeziona nel caso in cui un soggetto commette un atto diretto a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti, o comunque di pubblica utilità.

- Danneggiamento di sistemi informatici e telematici (art. 635 - quater c.p.).

Reato che sanziona colui che distrugga, danneggi, renda in tutto o in parte inservibili sistemi informatici o telematici altrui o ne ostacoli gravemente il funzionamento attraverso il danneggiamento di informazioni e programmi ovvero attraverso l'introduzione o trasmissione di dati, informazioni o programmi.

- Danneggiamento di sistemi informatici e telematici di pubblica utilità (art. 635 - quinquies c.p.).

Illecito che si realizza nel caso in cui un soggetto, distrugga, danneggi, renda in tutto o in parte inservibili sistemi informatici o telematici di pubblica utilità o ne ostacoli gravemente il funzionamento attraverso il danneggiamento di informazioni e programmi ovvero attraverso l'introduzione o trasmissione di dati, informazioni o programmi.

INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO <hr/> PARTI SPECIALI	Edizione 01/2012	Pagina 45 di 76
---	--	---------------------	-----------------

- Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615 - quinquies c.p.).

Delitto che si perfeziona nel caso in cui un soggetto, allo scopo di danneggiare illecitamente un sistema informatico o telematico, le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti o ad esso pertinenti ovvero di favorire l'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento, si procura, produce, riproduce, importa, diffonde, comunica, consegna o, comunque, mette a disposizione di altri apparecchiature, dispositivi o programmi informatici.

- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 quater c.p.).

Illecito che si perfeziona nel caso in cui un soggetto, fraudolentemente intercetti comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi, ovvero le impedisca o le interrompa. Costituisce altresì reato la rilevazione, mediante qualsiasi mezzo di informazione al pubblico, in tutto o in parte, del contenuto delle comunicazioni intercettate.

- Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 quinquies c.p.).

Delitto che punisce il soggetto che, fuori dai casi consentiti dalla legge, installi apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico ovvero intercorrenti tra più sistemi.

1.2. La L. 99/09 *“Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia”*, approvata lo scorso 23.07.09⁹ ha introdotto nel d.lgs. 231/2001 la previsione di cui all'**art. 25 nonies** *“Delitti in materia di violazione del diritto d'autore”*. Tra i reati ivi previsti, potrebbero in astratto essere commessi nell'ambito delle attività della società e nell'interesse di quest'ultima le fattispecie previste:

- all'art. 171 c. 1 lett. a-bis) e c. 3, l. 633/1941, che sanziona chiunque metta a disposizione del pubblico, immettendola in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi

⁹ Pubblicata in G.U. n. 176 del 31.07.09 (supplemento ordinario n. 136).

<p>INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.</p>	<p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO</p> <hr/> <p>PARTI SPECIALI</p>	<p>Edizione 01/2012</p>	<p>Pagina 46 di 76</p>
--	---	-----------------------------	------------------------

genere, un'opera di ingegno protetta o parte di essa, con un aggravio di pena nel caso in cui l'opera altrui non sia destinata alla pubblicazione o nel caso in cui vi sia usurpazione della paternità dell'opera, ovvero deformazione, mutilazione o altra modificazione dell'opera medesima, qualora ne risulti offesa all'onore od alla reputazione dell'autore;

- all'art. 171 bis, L. 633/1941 che punisce chi abusivamente duplica, per trarne profitto, programmi per elaboratore o ai medesimi fini importa, distribuisce, vende, detiene a scopo commerciale o imprenditoriale o concede in locazione programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla Società italiana degli autori ed editori (SIAE).
- all'art. 171 ter, L. 633/1941, che punisce l'abusiva duplicazione, trasmissione, riproduzione o diffusione di altre opere protette dal diritto d'autore.

2. Individuazione delle Aree di Attività a Rischio

Con riferimento alla possibile commissione di reati informatici e di illeciti contro la proprietà intellettuale sussiste un rischio di accadimento delle fattispecie illecite indicate, con riferimento alle attività di gestione ed utilizzo delle reti e degli apparati informatici impiegati per lo svolgimento di qualsiasi attività riconducibile all'azienda. Ciò premesso, particolarmente a rischio sono le attività che prevedono:

- la trasmissione di dati in via informatica a soggetti pubblici, ad esempio all'Agenzia delle Entrate o agli Enti previdenziali o assicurativi, o comunque la elaborazione e la trasmissione di documenti aventi efficacia probatoria;
- l'acquisto di software;
- la possibilità di accesso, tramite internet, ad altri sistemi informatici protetti o meno da sistemi di sicurezza;
- l'eventuale utilizzo di materiale coperto dal diritto d'autore (fotografie, musica, filmati) nelle attività di comunicazione della società.

Tali attività dovranno considerarsi a rischio anche qualora vengano compiute in favore delle società controllate.

3. Destinatari della parte speciale "E"

<p>INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.</p>	<p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO</p> <hr/> <p>PARTI SPECIALI</p>	<p>Edizione 01/2012</p>	<p>Pagina 47 di 76</p>
--	---	-----------------------------	------------------------

La presente parte speciale disciplina protocolli destinati a tutti coloro che sono dotati di una postazione informatica per lo svolgimento delle proprie mansioni o, in ogni caso, svolgono attività implicanti l'utilizzo di strumenti informatici. Particolarmente delicati risultano essere il ruolo dei soggetti, interni e/o esterni, cui è affidata la gestione del sistema informatico.

Sono altresì destinatari i soggetti che utilizzano opere dell'ingegno (ad es. fotografie e filmati) nel materiale destinato alla comunicazione ed i soggetti che svolgono attività di vendita e di marketing.

Saranno pertanto a rischio le seguenti funzioni:

- il Presidente ed il Vice Presidente del CdA;
- il Direttore Generale;
- il personale munito di postazione informatica;
- tutti i membri interni ed i consulenti esterni incaricati dalla società dell'invio di documenti elettronici destinati ad avere efficacia probatoria;
- i soggetti esterni che forniscono software o assistenza al sistema informatico alla società.

4. Regole di Carattere Generale

Gli organi sociali di INTERBRENNERO ed i dipendenti o consulenti nell'ambito delle funzioni ad essi attribuiti hanno l'obbligo di rispettare le norme di legge, del Codice Etico e le regole previste dal presente Modello, con espresso divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che realizzino le fattispecie di reato sopra elencate. In coerenza con il Codice Etico e le procedure aziendali, i medesimi hanno l'obbligo di:

- a) vigilare sui processi di approvvigionamento di beni protetti dalla proprietà intellettuale;
- b) porre in essere correttamente e legalmente, in modo trasparente e collaborativo, tutte le attività di gestione delle risorse informatiche;
- c) monitorare e conservare traccia dell'utilizzo del sistema informatico, dei programmi delle licenze e delle password personali e di sistema;
- d) rispettare la proprietà intellettuale di terzi nello svolgimento di attività, comprese quelle di comunicazione o marketing, che possano comportare l'utilizzo di opere soggette al diritto d'autore.

5. Protocolli Specifici

INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO <hr/> PARTI SPECIALI	Edizione 01/2012	Pagina 48 di 76
---	--	---------------------	-----------------

Oltre ai protocolli esistenti e già citati in precedenza con riferimento ad altre fattispecie di rischio, che qui si intendono per richiamati, INTERBRENNERO ha già predisposto ed adottato i seguenti strumenti:

- Codice Etico;
- DPS;
- Documento contenente la Policy aziendale ai sensi del punto 19 del d.lgs. 196/2003, il quale nello specifico contiene:
 - a) le regole per l'impiego degli elaboratori e dei supporti magnetici, della gestione delle password, dell'accesso alla rete, dell'utilizzo della posta elettronica;
 - b) il divieto di installare *software* sulle postazioni individuali, se non previamente autorizzati "qualunque applicativo software venga utilizzato all'interno della struttura aziendale deve essere accompagnato da regolare licenza d'uso";
 - c) il divieto dell'uso di programmi diversi da quelli distribuiti ed installati ufficialmente dal responsabile dei sistemi informatici, titolare del trattamento e Responsabile del trattamento, se non previa autorizzazione per iscritto;
- Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza contenente una Procedura Comunicazioni al cliente e marketing, la quale regola, oltre alle attività di partecipazione a manifestazioni di settore, anche l'organizzazione di attività pubblicitarie.

La società ha altresì provveduto a coinvolgere e formare i ruoli e le funzioni sensibili rispetto ai rischi della possibile commissione dei reati presupposto indicati al punto 1) e sta inoltre sviluppando i seguenti protocolli:

- adozione di una Procedura per formalizzare e documentare gli interventi di gestione effettuati da soggetti esterni all'azienda;
- adozione di una Procedura preordinata a regolare l'acquisto di nuovi software e a monitorare le scadenze delle licenze;
- integrare la procedura Comunicazioni al cliente e marketing assicurando la tutela di eventuali diritti di proprietà industriale o intellettuale di terzi;
- inserimento della clausola risolutiva espressa nei contratti con i terzi, al fine di regolare l'eventuale violazione del Modello e del Codice Etico.

INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO <hr/> PARTI SPECIALI	Edizione 01/2012	Pagina 49 di 76
---	--	---------------------	-----------------

6. Flussi Informativi ed Attività dell'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza ha accesso, per i fini della attività ad esso attribuita, ad ogni documentazione aziendale che esso ritenga rilevante per la prevenzione e repressione di comportamenti contrari alle regole aziendali dettate dal Codice Etico e dal presente Modello.

Inoltre all'Organismo di Vigilanza deve essere tempestivamente segnalata ogni notizia o evidenza relativa all'utilizzo dei sistemi informatici aziendali e di terzi effettuato in violazione delle norme aziendali o legali.

L'Organismo di Vigilanza potrà discrezionalmente attivarsi con controlli, verifiche ed ispezioni, anche con controlli a campione o a seguito di segnalazione, delle fasi di ciascuna Operazione a Rischio, evitando per quanto possibile di interferire con i processi decisionali aziendali, ma intervenendo prontamente con gli strumenti a sua disposizione nel caso di comportamenti che siano in contrasto con le regole aziendali.

Inoltre, tutti i membri della società saranno tenuti a segnalare all'Organismo di Vigilanza ogni notizia o evidenza riguardante l'utilizzo dei sistemi informatici effettuato in violazione delle norme aziendali o legali nonché riguardanti la violazione di diritti di proprietà intellettuale di terzi.

L'Organismo di Vigilanza provvederà a dare riscontro scritto nel verbale di sua competenza e nell'informativa all'Organo Amministrativo delle verifiche svolte, indicando anche le eventuali ulteriori segnalazioni ai fini di prevenzione che ritenesse di annotare.

Ove riscontri inadempienze, ne darà tempestiva segnalazione all'Organo Amministrativo per i necessari interventi correttivi e sanzionatori.

7. Sanzioni

A coloro che violano le disposizioni del Modello in materia sono applicate le specifiche sanzioni previste dalla Parte Generale del Modello medesimo, che si intendono qui richiamate.

INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO <hr/> PARTI SPECIALI	Edizione 01/2012	Pagina 50 di 76
---	--	---------------------	-----------------

PARTE SPECIALE “F”
I REATI DI RICICLAGGIO

INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO <hr/> PARTI SPECIALI	Edizione 01/2012	Pagina 51 di 76
---	--	---------------------	-----------------

1. I Reati Rilevanti

Tra i reati previsti dall'art. **25-octies** del d.lgs. 231/01, INTERBRENNERO ritiene possano essere astrattamente applicabili i seguenti:

- Ricettazione (art. 648 c.p.).

Si realizza quando taluno, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farle acquistare, ricevere od occultare. Il reato di ricettazione si configura anche quando l'autore del delitto, da cui il denaro o le cose provengono, non è imputabile o non è punibile, ovvero quando manchi una condizione di procedibilità riferita a tale delitto.

- Riciclaggio (art. 648 bis c.p.).

Si realizza quando si sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo o compie in relazione ad essi operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.).

Si realizza quando si impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto.

2. Individuazione delle Aree di Attività a Rischio

Configurano attività a rischio tutte le operazioni finanziarie con soggetti terzi, o comunque operazioni sospette, individuate con riferimento alle sopra citate normative. Possono pertanto considerarsi a rischio:

- le attività aziendali che implicano la definizione di transazioni di natura finanziaria e di investimenti con soggetti terzi "a rischio" comportanti trasferimento o utilizzo di beni o di disponibilità finanziarie;
- la gestione di operazioni che per caratteristiche, entità o natura o per qualsivoglia altra circostanza conosciuta, tenuto conto anche della capacità economica e dell'attività svolta dal soggetto cui è riferita, inducano a ritenere – in base agli elementi a disposizione ed

INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO <hr/> PARTI SPECIALI	Edizione 01/2012	Pagina 52 di 76
---	--	---------------------	-----------------

utilizzando la normale diligenza – che il denaro, i beni o le utilità oggetto delle operazioni medesime possano provenire da delitto (Operazioni a Rischio);

- rapporti con soggetti coinvolti in procedimenti giudiziari di natura penale.

Tali attività dovranno essere considerate a rischio anche qualora vengano eseguite in favore delle controllate.

3. Destinatari della parte speciale “F”

Destinatari della presente parte speciale sono tutti i soggetti che intrattengono per conto dell’azienda rapporti con soggetti terzi, in particolare coloro i quali curano i processi commerciali ed amministrativo-finanziari. Rileva come fonte di rischio la definizione dei contratti di compravendita, di transazioni di natura finanziaria, di investimenti comportanti il trasferimento o utilizzo di beni, oppure di disponibilità finanziarie, ancorché eseguiti in favore delle controllate.

Rivestono pertanto un potenziale rischio:

- il Presidente ed il Vice Presidente del CdA;
- il Direttore Generale;
- l’Amministrazione;
- l’Ufficio Acquisti.

4. Regole di Carattere Generale

Gli organi sociali, i dipendenti e i consulenti di INTERBRENNERO, nell’ambito delle funzioni ad essi attribuiti, hanno l’obbligo di rispettare le norme di legge, del Codice Etico e le regole previste dal presente Modello, con espresso divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che realizzino le fattispecie di reato sopra elencate.

In particolare, le procedure aziendali sono caratterizzate dalla separazione dei ruoli di impulso decisionale, di esecuzione e realizzazione, nonché di controllo, con adeguata formalizzazione e documentabilità delle fasi principali del processo.

In coerenza con il Codice Etico e le procedure aziendali, i medesimi hanno l’obbligo di:

- a) porre in essere correttamente e legalmente, in modo trasparente e collaborativo, tutte le attività di gestione delle risorse finanziarie;
- b) monitorare e tener traccia della provenienza e dell’impiego dei flussi finanziari, dei beni e delle altre risorse aziendali, nonché delle operazioni compiute in relazione ad essi;

INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO <hr/> PARTI SPECIALI	Edizione 01/2012	Pagina 53 di 76
---	--	---------------------	-----------------

- c) prestare attenzione e controllo su operazioni che per caratteristiche, entità o natura o per qualsivoglia altra circostanza conosciuta, tenuto conto anche della capacità economica e dell'attività svolta dal soggetto cui è riferita, inducano a ritenere – in base agli elementi a disposizione ed utilizzando la normale diligenza – che il denaro, i beni o le utilità oggetto delle operazioni medesime appaiano di provenienza delittuosa.

5. Protocolli Specifici

Oltre ai protocolli esistenti e già citati in precedenza con riferimento ad altre fattispecie di rischio, che qui si intendono per richiamati, INTERBRENNERO ha già:

- predisposto ed adottato il proprio Codice Etico;
- formalizzato i poteri di firma presso gli istituti bancari;
- adottato una procedura per la gestione degli Approvvigionamenti;
- adottato una procedura per la valutazione dei Fornitori;

La Società ha inoltre adottato un Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente e Sicurezza, il quale prevede anche le seguenti procedure la cui applicazione comporta una riduzione del rischio di commissione dei reati di cui al punto 1:

- Riesame del Contratto, che descrive le modalità e le responsabilità della gestione offerte ed ordini clienti (dalla richiesta d'offerta da parte del cliente fino all'emissione dell'ordine e della loro verifica al fine di soddisfare le attese del cliente, nonché le attività di predisposizione del contratto standard e non standard;
- Spazi congressuali, che disciplina le modalità operative per l'esecuzione di attività di locazione spazi al pubblico, dalla richiesta d'offerta, alla stipula del contratto, alla chiusura dell'evento. Si procede con la fatturazione tramite consegna all'amministrazione dell'importo e dei dati inerenti il cliente. I servizi di eventuale personale esterno e catering vengono fatturati direttamente dalla ditta fornitrice.
- Gestione Servizio Autoporto, che regola il suddetto servizio; è formalmente previsto che il custode, all'atto di ingresso di un automezzo che non abbia stipulato un contratto con la Società, emetta una ricevuta per l'utilizzo del piazzale custodito sulla quale sono inseriti manualmente i dati dell'automezzo, data e ora. Nel momento della partenza il suo conducente esibisce all'operatore una copia della ricevuta, che viene completata nella seconda parte,

<p>INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.</p>	<p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO</p> <hr/> <p>PARTI SPECIALI</p>	<p>Edizione 01/2012</p>	<p>Pagina 54 di 76</p>
--	---	-----------------------------	------------------------

indicando data e ora di uscita dell'automezzo, effettuando il calcolo e la riscossione dell'importo da pagarsi per il servizio erogato. Salvo diversi accordi¹⁰ il conducente è obbligato ad adempiere immediatamente al pagamento dell'importo versando il corrispettivo all'Operatore, che rilascia ricevuta. Le somme riscosse e le relative ricevute sono versate dall'Operatore all'Amministrazione ogni giorno lavorativo, accompagnate da apposito modello;

- Gestione Servizio Intermodale non accompagnato, che regola il suddetto servizio;
- Gestione Servizio Autostrada Viaggiante, che regola il suddetto servizio e le relative modalità di pagamento (alcuni operatori non pagano all'imbarco in quanto la ditta è provvista di fideiussione; chi paga può provvedere in contanti o con carta di credito; i contanti vengono registrati e messi in una cassetta la cui chiave viene custodita a turno dagli impiegati; ogni 7-10 giorni viene versato in banca dal responsabile del termine su un conto).

La società ha altresì provveduto a coinvolgere e formare i ruoli e le funzioni sensibili rispetto ai rischi della possibile commissione dei reati presupposto indicati al punto 1).

Sono in corso di implementazione le seguenti misure:

- adozione di Schede di Evidenza per la gestione delle Operazioni a Rischio e relativa procedura;
- formalizzazione delle prassi in materia di amministrazione finanziaria e redazione del bilancio al fine di individuare precisamente le responsabilità e effettuare le predette attività secondo modalità standardizzate;
- inserimento della clausola risolutiva espressa nei contratti con i terzi, al fine di regolare l'eventuale violazione del Modello e Codice Etico.

6. Flussi Informativi ed Attività dell'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza potrà discrezionalmente attivarsi con verifiche ed ispezioni, anche a campione o a seguito di segnalazione, delle fasi di ciascuna Operazione a Rischio, evitando per quanto possibile di interferire con i processi decisionali aziendali, ma intervenendo prontamente con gli strumenti a sua disposizione per prevenire e, se del caso, reprimere, ogni comportamento che sia in contrasto con le regole aziendali.

¹⁰ Quale l'opzione del raggruppamento delle ricevute con fatturazione unica a fine mese.

<p>INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.</p>	<p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO</p> <hr/> <p>PARTI SPECIALI</p>	<p>Edizione 01/2012</p>	<p>Pagina 55 di 76</p>
--	---	-----------------------------	------------------------

L'Organismo di Vigilanza ha accesso, per i fini della attività ad esso attribuita, ad ogni documentazione aziendale che esso ritenga rilevante per la prevenzione e repressione di comportamenti contrari alle regole aziendali dettate dal Codice Etico e dal presente Modello.

Gli organi sociali aziendali devono segnalare all'Organismo di Vigilanza ogni Operazione a Rischio. L'Organismo di Vigilanza provvederà a dare riscontro scritto nel verbale di sua competenza e nell'informativa all'Organo Amministrativo delle verifiche svolte, indicando anche le eventuali ulteriori segnalazioni ai fini di prevenzione che ritenesse di annotare.

Ove riscontri inadempienze, ne darà tempestiva segnalazione all'Organo Amministrativo per i necessari interventi correttivi e sanzionatori.

7. Sanzioni

A coloro che violano le disposizioni del Modello in materia sono applicate le specifiche sanzioni previste dalla Parte Generale del Modello medesimo, che si intendono qui richiamate.

INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO <hr/> PARTI SPECIALI	Edizione 01/2012	Pagina 56 di 76
---	--	---------------------	-----------------

PARTE SPECIALE "G"
I C.D. REATI AMBIENTALI

INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO <hr/> PARTI SPECIALI	Edizione 01/2012	Pagina 57 di 76
---	--	---------------------	-----------------

1. I reati rilevanti

Con il d.lgs. 121/2011 è stata attuata nell'ordinamento italiano la Direttiva 2008/99/CE che impone agli Stati membri di prevedere adeguate sanzioni penali in relazione a gravi violazioni delle disposizioni del diritto comunitario in materia di tutela dell'ambiente e di configurare una responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, nel caso di specifiche condotte illecite "poste in essere intenzionalmente o quanto meno per grave negligenza" (art. 3) nell'interesse o a vantaggio delle persone giuridiche stesse.

La presente Parte Speciale è dedicata alla trattazione dei principi di comportamento che i destinatari del Modello dovranno seguire al fine di prevenire, nell'ambito delle attività svolte dall'azienda e considerate "a rischio", la commissione dei reati presupposto della responsabilità ex crimine degli Enti in materia ambientale, così come individuati nel dell'art. 25-undecies del d.lgs. 231/2001.

Il processo di analisi dei rischi è stato svolto considerando la **natura contravvenzionale** dei reati di cui all'art. 25 undecies d.lgs. 231/2001, per il cui perfezionamento è sufficiente il requisito della colpa (che sussiste quando l'evento, anche se preveduto, non è voluto e si verifica a causa di negligenza o imprudenza o imperizia ovvero per inosservanza di leggi, regolamenti, ordini o discipline), nonché la loro contestabilità anche a titolo di **concorso** (ad esempio, per irregolarità commesse da gestori ambientali incaricati dalla società).

I reati che astrattamente potrebbero integrare le maggiori ipotesi di rischio per la società sono quelli di seguito elencati.

1.1. Concernenti la gestione dei rifiuti

Condotta	Sanzione penale	Sanzione 231
Gestione illecita di rifiuti - Art. 256 c. 1 lett. a) d.lgs. 152/2006: Chiunque effettua una attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti non pericolosi in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione di cui agli articoli 208, 209, 210, 211, 212, 214, 215 e 216	Arresto da tre mesi a un anno o ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro	Sanzione pecuniaria fino a 250 quote
Gestione illecita di rifiuti - Art. 256 c. 1 lett. b) d.lgs. 152/2006: Chiunque effettua una attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti pericolosi in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione	Arresto da sei mesi a due anni e ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro	Sanzione pecuniaria da 150 a 250 quote

INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	Edizione 01/2012	Pagina 58 di 76
	PARTI SPECIALI		

di cui agli articoli 208, 209, 210, 211, 212, 214, 215 e 216		
Discarica abusiva - Art. 256 c. 3, primo periodo, d.lgs. 152/2006: Chiunque realizza o gestisce una discarica di rifiuti non pericolosi non autorizzata	Arresto da sei mesi a due anni e ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro	Sanzione pecuniaria da 150 a 250 quote
Miscelazione illecita - Art. 256 c. 5, d.lgs. 152/2006: Chiunque, in violazione del divieto di cui all'art. 187, effettua attività non consentite di miscelazione di rifiuti	Arresto da sei mesi a due anni e ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro	Sanzione pecuniaria da 150 a 250 quote
Discarica abusiva - Art. 256 c. 3, secondo periodo, d.lgs. 152/2006: Chiunque realizza o gestisce una discarica non autorizzata di rifiuti pericolosi	Arresto da uno a tre anni e ammenda da euro cinquemiladuecento a euro cinquantaduemila	Sanzione pecuniaria da 200 a 300 quote + eventuali sanzioni interdittive
Inosservanza di prescrizioni - Art. 256 c. 4, d.lgs. 152/2006: Inosservanza delle prescrizioni contenute o richiamate nelle autorizzazioni, nonché nelle ipotesi di carenza dei requisiti e delle condizioni richiesti per le iscrizioni o comunicazioni.	Riduzione alla metà delle pene previste dai commi 1, 2, 3	Riduzione alla metà delle sanzioni previste al c. 2 lett. b)
Predisposizione o uso di certificati falsi - Art. 258, c. 4, secondo periodo, d.lgs. 152/2006: Chi, nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, fornisce false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti e a chi fa uso di un certificato falso durante il trasporto.	Reclusione fino a due anni	Sanzione pecuniaria da 150 a 250 quote
Traffico illecito - Art. 259, c. 1, d.lgs. 152/2006: Chiunque effettua una spedizione di rifiuti costituente traffico illecito ai sensi dell'articolo 26 del regolamento (CEE) 1° febbraio 1993, n. 259, o effettua una spedizione di rifiuti elencati nell'Allegato II del citato regolamento in violazione dell'articolo 1, comma 3, lettere a), b), c) e d), del regolamento stesso è punito con la pena.	Ammenda da millecinquecentocinquanta euro a ventiseimila euro e con l'arresto fino a due anni (La pena è aumentata in caso di spedizione di rifiuti pericolosi)	Sanzione pecuniaria da 150 a 250 quote
Traffico illecito - Art. 260, c. 1, d.lgs. 152/2006: Chiunque, al fine di conseguire un ingiusto profitto, con più operazioni e attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative organizzate, cede, riceve, trasporta, esporta, importa, o comunque gestisce abusivamente ingenti quantitativi di rifiuti	Reclusione da uno a sei anni	Sanzione pecuniaria da 300 a 500 quote + eventuali sanzioni interdittive
Traffico illecito - Art. 260, c. 2, d.lgs. 152/2006: Chiunque, al fine di conseguire un ingiusto profitto, con più operazioni e attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative organizzate, cede, riceve, trasporta, esporta, importa, o comunque gestisce abusivamente ingenti quantitativi di rifiuti ad alta radioattività	Reclusione da tre a otto anni	Sanzione pecuniaria da 400 a 800 quote + eventuali sanzioni interdittive
Predisposizione o uso di certificati falsi - Art. 260 bis c. 6, d.lgs. 152/2006: Chi, nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, utilizzato nell'ambito del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti	Reclusione fino a due anni	Sanzione pecuniaria da 150 a 250 quote

fornisce false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti e a chi inserisce un certificato falso nei dati da fornire ai fini della tracciabilità dei rifiuti		
Mancata allegazione di documentazione o uso di certificati falsi - Art. 260 bis c. 7, secondo e terzo periodo, d.lgs. 152/2006: Il trasportatore che omette di accompagnare il trasporto dei rifiuti pericolosi con la copia cartacea della scheda SISTRI - AREA MOVIMENTAZIONE e, ove necessario sulla base della normativa vigente, con la copia del certificato analitico che identifica le caratteristiche dei rifiuti. Colui che, durante il trasporto fa uso di un certificato di analisi di rifiuti contenente false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti trasportati.	Reclusione fino a due anni	Sanzione pecuniaria da 150 a 250 quote
Uso della scheda SISTRI fraudolentemente alterata - Art. 260 bis c. 8, primo periodo, d.lgs. 152/2006: Il trasportatore che accompagna il trasporto di rifiuti con una copia cartacea della scheda SISTRI - AREA Movimentazione fraudolentemente alterata.	Reclusione da 4 mesi a 2 anni	Sanzione pecuniaria da 150 a 250 quote
Uso della scheda SISTRI fraudolentemente alterata - Art. 260 bis c. 8, secondo periodo, d.lgs. 152/2006: Il trasportatore che accompagna il trasporto di rifiuti pericolosi con una copia cartacea della scheda SISTRI - AREA Movimentazione fraudolentemente alterata.	Reclusione da 4 mesi a 3 anni	Sanzione pecuniaria da 200 a 300 quote
Deposito illecito di rifiuti sanitari pericolosi - Art. 256 c. 6 d.lgs. 152/2006: Chiunque effettua il deposito temporaneo presso il luogo di produzione di rifiuti sanitari pericolosi, con violazione delle disposizioni di cui all'art. 227, comma 1, lett. b), per quantitativi superiori a 200 litri o quantità equivalenti.	Arresto da tre mesi a un anno o ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro	Sanzione pecuniaria fino a 250 quote

1.2. Concernenti la gestione degli scarichi idrici

Condotta	Sanzione penale	Sanzione 231
Scarico illecito - Art. 137 c. 3, d.lgs. 152/2006: Chiunque, al di fuori delle ipotesi di cui al comma 5, effettui uno scarico di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose comprese nelle famiglie e nei gruppi di sostanze indicate nelle tabelle 5 e 3/A dell'Allegato 5 alla parte terza del d.lgs. 152/2006 senza osservare le prescrizioni dell'autorizzazione, o le altre prescrizioni dell'autorità competente a norma degli artt. 107 c. 1 e 108 c. 4 .	Arresto fino a due anni	Sanzione pecuniaria da 150 a 250 quote
Scarico illecito - Art. 137 c. 5 primo periodo, d.lgs. 152/2006: Chiunque, in relazione alle sostanze indicate nella tabella 5 dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto, nell'effettuazione di uno scarico	Arresto fino a due anni e ammenda da tremila euro a trentamila euro.	Sanzione pecuniaria da 150 a 250 quote

INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	Edizione 01/2012	Pagina 60 di 76
	PARTI SPECIALI		

di acque reflue industriali, superi i valori limite fissati nella tabella 3 o, nel caso di scarico sul suolo, nella tabella 4 dell'Allegato 5 alla parte terza del d.lgs. 152/2006, oppure i limiti più restrittivi fissati dalle regioni o dalle province autonome o dall'Autorità competente a norma dell'articolo 107, c. 1.		
Scarico illecito - Art. 137 c. 2, d.lgs. 152/2006: Chiunque apra o comunque effettui nuovi scarichi di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose comprese nelle famiglie e nei gruppi di sostanze indicate nelle tabelle 5 e 3/A dell'Allegato 5 alla parte terza del d.lgs. 152/2006, senza autorizzazione, oppure continui ad effettuare o mantenere detti scarichi dopo che l'autorizzazione sia stata sospesa o revocata.	Arresto da tre mesi a tre anni.	Sanzione pecuniaria da 200 a 300 quote + eventuali sanzioni interdittive
Scarico illecito - Art. 137 c. 5 secondo periodo, d.lgs. 152/2006: Chiunque superi i valori limite fissati per le sostanze contenute nella tabella 3/A dell'Allegato 5 alla parte terza del d.lgs. 152/2006, nell'effettuazione di uno scarico di acque reflue industriali.	Arresto da sei mesi a tre anni e ammenda da seimila euro a centoventimila euro	Sanzione pecuniaria da 200 a 300 quote + eventuali sanzioni interdittive
Scarico illecito - Art. 137 c. 11, d.lgs. 152/2006: Chiunque non osservi i divieti di scarico previsti dagli articoli 103 e 104 del d.lgs. 152/2006,	Arresto sino a tre anni	Sanzione pecuniaria da 200 a 300 quote + eventuali sanzioni interdittive

1.3. Concernenti la gestione delle emergenze che potrebbero comportare la potenziale contaminazione delle matrici ambientali

Condotta	Sanzione penale	Sanzione 231
Omessa bonifica - Art. 257, c. 1, d.lgs. 152/2006: Chiunque cagiona l'inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio, se non provvede alla bonifica in conformità al progetto approvato dall'autorità competente nell'ambito del procedimento di cui agli articoli 242 e seguenti d.lgs. 152/2006.	Arresto da sei mesi a un anno o ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro	Sanzione pecuniaria fino a 250 quote
Omessa comunicazione agli Enti al verificarsi di un evento potenzialmente contaminante - Art. 257, c. 1, d.lgs. 152/2006: Mancata effettuazione della comunicazione di cui all'articolo 242 d.lgs. 152/2006.	Arresto da tre mesi a un anno o ammenda da mille euro a ventiseimila euro	Sanzione pecuniaria fino a 250 quote
Omessa bonifica - Art. 257, c. 2, d.lgs. 152/2006: Chiunque cagiona l'inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con sostanze pericolose, se non provvede alla bonifica in conformità al progetto approvato dall'autorità competente nell'ambito del procedimento di cui agli articoli 242 e seguenti d.lgs. 152/2006.	Arresto da un anno a due anni e ammenda da cinquemiladuecento euro a cinquantaduemila euro	Sanzione pecuniaria da 150 a 250 quote

1.4 Rischio Specifico: la gestione delle sostanze e delle merci pericolose

Condotta	Sanzione penale	Sanzione 231
<p>Violazioni relative all'obbligo di cessazione e riduzione delle sostanze lesive (art. 3 c. 6 l. 549/1993) – Chiunque viola le disposizioni di cui all'art. 3 della l. 549/1993, regolamentanti la produzione, il consumo, l'importazione, l'esportazione, la detenzione e la commercializzazione delle sostanze lesive di cui alla Tabella A allegata della legge e la cessione della produzione e dell'utilizzazione delle sostanza di cui alla tabella B allegata della legge.</p>	<p>Arresto fino a due anni e ammenda fino al triplo del valore delle sostanze utilizzate per fini produttivi, importate o commercializzate. Nei casi più gravi, alla condanna consegue la revoca dell'autorizzazione o della licenza in base alla quale viene svolta l'attività costituente illecito.</p>	<p>Sanzione pecuniaria da 150 a 250 quote.</p>

1.5 Rischio Specifico e Residuale: i reati contro le specie animali o vegetali protette

Condotta	Sanzione penale	Sanzione 231
<p>Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette - Art. 727 bis c.p.: co. 1- salvo che il fatto costituisca più grave reato o i casi in cui l'azione riguardi una quantità trascurabile di tali esemplari e abbia un impatto trascurabile sullo stato di conservazione della specie, chiunque, fuori dai casi consentiti, uccide, cattura o detiene esemplari appartenenti ad una specie animale selvatica protetta. 2-salvo i casi in cui l'azione riguardi una quantità trascurabile di tal esemplari e abbia un impatto trascurabile sullo stato di conservazione della specie, chiunque, fuori dai casi consentiti, distrugge, preleva o detiene esemplari appartenenti ad una specie vegetale selvatica protetta.</p>	<p>Co. 1 - Arresto da uno a sei mesi o ammenda fino a 4.000 euro</p> <p>Co. 2 - Ammenda fino a 4.000 euro</p>	<p>Sanzione pecuniaria fino a 500 quote</p>
<p>Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto - Art. 733 bis c.p.: Chiunque, fuori dai casi consentiti, distrugge un habitat all'interno di un sito protetto o comunque lo deteriora compromettendone lo stato di conservazione.</p>	<p>Arresto fino a diciotto mesi e ammenda non inferiore a 3.000 euro</p>	<p>Sanzione pecuniaria da 150 a 250 quote</p>
<p>Violazione del regolamento CE n. 338/97 per gli esemplari appartenenti alle specie elencate nell'allegato A del Regolamento medesimo e s.m.i. (art. 1 c. 1 l. 150/1992) – Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, in violazione del regolamento CE n. 338/97 per gli esemplari appartenenti alle specie elencate nell'allegato A del Regolamento medesimo e s.m.i.:</p>	<p>Arresto da tre mesi ad un anno e l'ammenda da 7.746,85 a 77.468,53 euro</p>	<p>Sanzione pecuniaria fino a 250 quote</p>

INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	Edizione 01/2012	Pagina 62 di 76
	PARTI SPECIALI		

<p>a) importa, esporta o riesporta esemplari, sotto qualsiasi regime doganale, senza il prescritto certificato o licenza, ovvero con certificato o licenza non validi ai sensi dell'articolo 11, comma 2a, del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni;</p> <p>b) omette di osservare le prescrizioni finalizzate all'incolumità degli esemplari, specificate in una licenza o in un certificato rilasciati in conformità al Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni e del Regolamento (CE) n. 939/97 della Commissione, del 26 maggio 1997, e successive modificazioni;</p> <p>c) utilizza i predetti esemplari in modo difforme dalle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi o certificativi rilasciati unitamente alla licenza di importazione o certificati successivamente;</p> <p>d) trasporta o fa transitare, anche per conto terzi, esemplari senza la licenza o il certificato prescritti, rilasciati in conformità del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni e del Regolamento (CE) n. 939/97 della Commissione, del 26 maggio 1997, e successive modificazioni e, nel caso di esportazione o riesportazione da un Paese terzo parte contraente della Convenzione di Washington, rilasciati in conformità della stessa, ovvero senza una prova sufficiente della loro esistenza;</p> <p>e) commercia piante riprodotte artificialmente in contrasto con le prescrizioni stabilite in base all'articolo 7, paragrafo 1, lettera b), del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni e del Regolamento (CE) n. 939/97 della Commissione, del 26 maggio 1997 e successive modificazioni;</p> <p>f) detiene, utilizza per scopi di lucro, acquista, vende, espone o detiene per la vendita o per fini commerciali, offre in vendita o comunque cede esemplari senza la prescritta documentazione.</p>		
<p>Violazione del regolamento CE n. 338/97 per gli esemplari appartenenti alle specie elencate nell'allegato A del Regolamento medesimo e s.m.i. (art. 1 c. 2 l. 150/1992) – In caso di recidiva.</p>	<p>Ammenda da 10.329,14 a 103.291,38 euro e arresto da tre mesi ad due anni.</p> <p>Qualora il reato viene commesso nell'esercizio di attività di impresa, alla condanna consegue la sospensione della licenza da un minimo di sei mesi ad un massimo di diciotto mesi.</p>	<p>Sanzione pecuniaria da 150 a 250 quote</p>

<p>Violazione del regolamento CE n. 338/97 per gli esemplari appartenenti alle specie elencate nell'allegato B e C del Regolamento medesimo e s.m.i. (art. 2 c. 1 l. 150/1992) - Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, in violazione di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e s.m.i., per gli esemplari appartenenti alle specie elencate negli allegati B e C del Regolamento medesimo e successive modificazioni:</p> <p>a) importa, esporta o riesporta esemplari, sotto qualsiasi regime doganale, senza il prescritto certificato o licenza, ovvero con certificato o licenza non validi ai sensi dell'articolo 11, comma 2a, del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni;</p> <p>b) omette di osservare le prescrizioni finalizzate all'incolumità degli esemplari, specificate in una licenza o in un certificato rilasciati in conformità al Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni, e del Regolamento (CE) n. 939/97 della Commissione, del 26 maggio 1997, e successive modificazioni;</p> <p>c) utilizza i predetti esemplari in modo difforme dalle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi o certificativi rilasciati unitamente alla licenza di importazione o certificati successivamente;</p> <p>d) trasporta o fa transitare, anche per conto terzi, esemplari senza licenza o il certificato prescritti, rilasciati in conformità del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni, e del Regolamento (CE) n. 939/97 della Commissione, del 26 maggio 1997, e successive modificazioni e, nel caso di esportazione o riesportazione da un Paese terzo parte contraente della Convenzione di Washington, rilasciati in conformità della stessa, ovvero senza una prova sufficiente della loro esistenza;</p> <p>e) commercia piante riprodotte artificialmente in contrasto con le prescrizioni stabilite in base all'articolo 7, paragrafo 1, lettera b), del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni, e del Regolamento (CE) n. 939/97 della Commissione, del 26 maggio 1997, e successive modificazioni;</p> <p>f) detiene, utilizza per scopi di lucro, acquista, vende, espone o detiene per la vendita o per fini commerciali, offre in vendita o comunque cede esemplari senza la prescritta documentazione, limitatamente alle specie di cui all'allegato B del Regolamento.</p>	<p>Ammenda da 10.329,14 a 10.3291,38 euro o arresto da tre mesi ad un anno.</p>	<p>Sanzione pecuniaria fino a 250 quote</p>
<p>Violazione del regolamento CE n. 338/97 per gli esemplari appartenenti alle specie elencate</p>	<p>Ammenda da 10.329,14 a 103.291,38 euro e</p>	<p>Sanzione pecuniaria fino a 250 quote</p>

<p>INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.</p>	<p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO <hr/>PARTI SPECIALI</p>	<p>Edizione 01/2012</p>	<p>Pagina 64 di 76</p>
--	---	-----------------------------	------------------------

<p>nell'allegato B e C del Regolamento medesimo e s.m.i. (art. 2 c. 2 l. 150/1992) - In caso di recidiva.</p>	<p>arresto da tre mesi ad un anno. Qualora il reato viene commesso nell'esercizio di attività di impresa, alla condanna consegue la sospensione della licenza da un minimo di quattro mesi ad un massimo di dodici mesi.</p>	
<p>Falsificazione o alterazione di certificati, licenze, notifiche, dichiarazioni e comunicazioni (art. 3 bis c. 1 l. 150/1992) - Alle fattispecie previste dall'articolo 16, paragrafo 1, lettere a), c), d), e), ed l), del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e s.m.i., in materia di falsificazione o alterazione di certificati, licenze, notifiche di importazione, dichiarazioni, comunicazioni di informazioni al fine di acquisizione di una licenza o di un certificato, di uso di certificati o licenze falsi o alterati si applicano le pene di cui al libro II, titolo VII, capo III del codice penale.</p>	<p>In caso di commissione di reati per cui è prevista la pena</p> <p>i. non superiore nel massimo ad un anno di reclusione;</p> <p>ii. non superiore nel massimo ad due anni di reclusione;</p> <p>iii. non superiore nel massimo ad tre anni di reclusione;</p> <p>iv. superiore nel massimo ad tre anni di reclusione.</p>	<p>Sanzione pecuniaria</p> <p>i. fino a 250 quote;</p> <p>ii. da 150 a 250 quote;</p> <p>iii. da 200 a 300 quote;</p> <p>iv. da 300 a 500 quote.</p>
<p>Detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili pericolosi per la salute e l'incolumità pubblica (art. 6 c. 4 l. 150/1992) - 1. Chiunque detenga esemplari vivi di mammiferi e rettili di specie selvatica ed esemplari vivi di mammiferi e rettili provenienti da riproduzioni in cattività che costituiscano pericolo per la salute e per l'incolumità pubblica.</p>	<p>Arresto fino a tre mesi o ammenda da 7.746,85 a 103.291,38 euro</p>	<p>Sanzione pecuniaria fino a 250 quote</p>

2. Individuazione delle Aree di Attività a Rischio

I suddetti reati potrebbero essere astrattamente commessi, con riferimento a tutti i diversi settori di intervento dell'azienda e potrebbero trovare causa anche nell'attività svolta in favore delle controllate.

Le attività considerate a rischio sono le seguenti:

- a. individuazione e classificazione dei rifiuti;
- b. gestione di depositi temporanei;
- c. gestione della fase di trasporto dei rifiuti verso luoghi di raccolta, smaltimento, recupero o stoccaggio (verifica delle autorizzazioni, compilazione del FIR o della scheda SISTRI);

<p>INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.</p>	<p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO</p> <hr/> <p>PARTI SPECIALI</p>	<p>Edizione 01/2012</p>	<p>Pagina 65 di 76</p>
--	---	-----------------------------	------------------------

- d. individuazione degli impianti di recupero e/o di smaltimento ove avviare i rifiuti, le attività di avvio e di verifica del corretto smaltimento e recupero;
- e. gestione delle informazioni elettroniche attraverso il SISTRI;
- f. osservanza delle prescrizioni impartite con i provvedimenti autorizzatori;
- g. gestione di eventuali spedizioni all'estero di rifiuti;
- h. gestione delle acque di scarico e delle acque meteoriche di dilavamento;
- i. gestione di sostanze, merci o rifiuti pericolosi;
- j. movimentazione mezzi e merci.

3. Destinatari della parte speciale "H"

Destinatari della presente parte speciale sono:

- il Presidente ed il Vice Presidente del CdA;
- il Direttore;
- i delegati all'utilizzo e conservazione dei dispositivi USB del SISTRI;
- in generale, gli operatori che si occupano della gestione di rifiuti, della movimentazione merci e delle sostanze pericolose.

4. Regole di carattere generale

Tutte le attività dell'azienda nelle aree a rischio sono svolte nel rispetto delle leggi vigenti, delle norme del Codice Etico, seguendo i principi, le procedure ed i protocolli aziendali di cui al presente Modello.

Ai fini della presente Parte Speciale, i Destinatari devono:

- rispettare la normativa vigente in materia ambientale, con particolare riferimento a quella prevista in materia di rifiuti, scarichi, uso di sostanze pericolose, contaminazioni e tutela delle specie protette;
- collaborare attivamente con gli organi di controllo e con le Pubbliche amministrazioni, nel rispetto dei principi di correttezza, buona fede e tempestività, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio di vigilanza esercitato;
- in considerazione della particolarità della normativa in materia ambientale, in caso di dubbio, contattare tempestivamente qualificati consulenti esterni per un loro parere;

<p style="text-align: center;">INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.</p>	<p style="text-align: center;">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO</p> <hr/> <p style="text-align: center;">PARTI SPECIALI</p>	<p style="text-align: center;">Edizione 01/2012</p>	<p style="text-align: center;">Pagina 66 di 76</p>
--	---	---	--

- evitare qualsiasi comportamento che possa anche indirettamente determinare effetti pregiudizievoli all'ambiente e che possa integrare le fattispecie di reato che costituiscono reato presupposto della responsabilità ex crimine degli enti (art. 25 undices del D.Lgs. 231/2001).

E' inoltre fatto espressamente divieto di:

- esporre, nelle comunicazioni e trasmissioni di dati, fatti non corrispondenti al vero;
- porre in essere comportamenti che impediscano materialmente, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti o che comunque ostacolino lo svolgimento dell'attività di controllo (anche in sede di ispezione) da parte delle autorità pubbliche di vigilanza.

5. Protocolli specifici

In linea con i principi generali sopra riportati, la Società si è dotata e ha debitamente formalizzato e divulgato al proprio interno la seguente documentazione aziendale:

- Codice Etico;
- Organigramma aziendale e struttura delle funzioni aziendali;
- Sistema di Gestione Ambientale conforme alla UNI EN ISO 14001:2004, il quale in particolare prevede le seguenti procedure di gestione volte alla prevenzione dei reati indicati al punto 1:
 - **Aspetti ambientali**, che ha lo scopo di definire le responsabilità e modalità operative messe in atto dalla Società per individuare gli aspetti ambientali delle proprie attività e di quelle su cui può avere influenza, al fine di determinare quelli che possono avere impatti significativi sull'ambiente;
 - **Comunicazioni**, che ha lo scopo di descrivere le responsabilità e modalità operative messe in atto dalla Società per assicurare che i) le comunicazioni interne fra i differenti livelli e le diverse funzioni dell'organizzazione; ii) le comunicazioni da e per l'esterno, inerenti gli aspetti ambientali ed il Sistema di Gestione;
 - **Sorveglianza e misurazioni**, che ha lo scopo di definire le responsabilità e modalità operative messe in atto dalla Società per sorvegliare e misurare le caratteristiche delle proprie attività e gli aspetti ambientali giudicati significativi; più in particolare, sono oggetto della presente procedura le attività di sorveglianza inerenti: i) le emissioni in atmosfera, ii) la contaminazione del suolo; iii) la gestione dei rifiuti e l'uso delle risorse naturali; iv) il rumore;

INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO <hr/> PARTI SPECIALI	Edizione 01/2012	Pagina 67 di 76
---	--	---------------------	-----------------

- **Prescrizioni legali ed altre**, che ha lo scopo di definire le responsabilità e modalità inerenti l'identificazione e l'accesso alle prescrizioni legali e di altro tipo sottoscritte dalla Società che riguardano le attività svolte ed i servizi erogati e che prevede la tenuta di un Registro delle prescrizioni ambientali legislative e altre che contiene l'indicazione delle norme applicabili alle attività ed ai servizi della Società,

oltre alle seguenti procedure di sistema:

- **Controllo dei documenti e dei dati e dei dati elettronici**, avente lo scopo di definire le responsabilità e le modalità per la gestione controllata della Documentazione aziendale rilevata ai fini della qualità;

- **Controllo delle registrazioni della qualità sicurezza e ambiente**, che prevede la predisposizione di un rapporto almeno annuale alla Direzione per esaminare l'andamento della qualità e dell'ambiente all'interno ed all'esterno dell'Azienda, identificando problemi e aree di miglioramento;

- **Controllo del prodotto non conforme**, avente lo scopo di stabilire un metodo corretto ed efficace che consenta di i) identificare tempestivamente le non conformità; ii) provvedere alla loro sicura identificazione; iii) decidere le modalità di trattamento delle NC; iv) creare una base di dati e di informazioni su problemi di qualità/ambiente ripetitivi onde evitare opportune azioni correttive ed evitare preventivamente la ripetizione delle NC rimuovendo le cause; v) emettere rapporti di NC compilati in modo omogeneo;

- **Azioni correttive e preventive**, che individua le responsabilità e le modalità delle Azioni Correttive e Preventive su processi ed organizzazione al fine di prevenire, eliminare o minimizzare la ripetizione di problemi sistematici di Qualità o di aspetti ambientali, sia all'interno che all'esterno della Società.

- **Verifiche ispettive interne della qualità sicurezza e ambiente**, che definisce i criteri generali, le metodologie operative e le responsabilità delle Verifiche Ispettive interne con lo scopo di verificare la conformità del QSQA a quanto previsto dal Manuale e di valutare se le attività svolte per la qualità risultano idonee al conseguimento degli obiettivi di qualità prestabiliti;

- **Selezione e addestramento del personale**, definisce le responsabilità delle attività finalizzate alla selezione e gestione dell'addestramento e della qualificazione del personale;

- Gestione dei rifiuti tramite SISTRI.

INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO <hr/> PARTI SPECIALI	Edizione 01/2012	Pagina 68 di 76
---	--	---------------------	-----------------

INTERBRENNERO ha inoltre adottato le seguenti istruzioni operative concernenti:

- la gestione dei rifiuti;
- l'erogazione carburante;
- l'attività di lavaggio mezzi;
- le attività di riciclaggio (carta).

La Società ha adottato un Protocollo ADR, implementato delle Procedure e delle Istruzioni operative per la gestione delle attività in ADR.

Al fine di ricondurre a livelli accettabili i rischi connessi al verificarsi di eventi dannosi anche al di fuori dello spazio interportuale, INTERBRENNERO, attraverso le procedure di gestione della qualità, monitora le attività di carico e scarico e svolge verifiche e controlli preliminari rispetto a quelli ulteriori eseguiti successivamente da un verificatore esterno di FS.

INTERBRENNERO ha altresì provveduto a coinvolgere e formare i ruoli e le funzioni sensibili rispetto ai rischi della possibile commissione dei reati presupposto indicati al punto 1) e provvederà inoltre a:

- integrare l'Istruzione Operativa per la gestione dei rifiuti in vista della futura entrata in vigore del SISTRI;
- integrare la Procedura Approvvigionamenti prevedendo una verifica affinché le sostanze acquistate dall'azienda non contengano sostanze lesive per l'ozono di cui alla Tabella A e B allegata della legge 549/93;
- integrare la Procedura Piano di Emergenza prevedendo alcune istruzioni per la gestione di eventuali contaminazioni provocate/rinvenute sulle matrici ambientali (suolo, sottosuolo, acque sotterranee) con particolare riferimento alle comunicazioni agli Enti ai sensi dell'art. 242 d.lgs. 152/2006;
- formalizzare ulteriormente tutte le attività di verifica svolte dal personale aziendale circa la conformità e sicurezza dei carichi;
- inserire una clausola risolutiva espressa nei contratti con i consulenti e con i gestori ambientali in caso di violazione del Codice Etico e del Modello

INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO <hr/> PARTI SPECIALI	Edizione 01/2012	Pagina 69 di 76
---	--	---------------------	-----------------

6. Flussi Informativi ed Attività dell'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza potrà discrezionalmente attivarsi con controlli, verifiche ed ispezioni, anche a campione o a seguito di segnalazione, evitando per quanto possibile di interferire con i processi decisionali aziendali, ma intervenendo prontamente con gli strumenti a sua disposizione nel caso di comportamenti che siano in contrasto con le regole aziendali.

L'Organismo di Vigilanza ha accesso, per i fini della attività ad esso attribuita, ad ogni documentazione aziendale che esso ritenga rilevante per la prevenzione e repressione di comportamenti contrari alle regole aziendali dettate dal Codice Etico e dal presente Modello, fermo restando il dovere di osservare il divieto di comunicare e/o diffondere le informazioni e/o dati acquisiti, salvo il caso in cui la comunicazione e/o la diffusione siano richieste da forze di polizia, dall'autorità giudiziaria, da organismi di sicurezza o da altri soggetti pubblici per finalità di difesa o sicurezza dello stato o di prevenzione, accertamento o repressione di reato.

Le funzioni aziendali richiederanno assistenza dell'Organismo di Vigilanza per ogni situazione che si ritenga non conforme alle regole aziendali in materia o laddove si evidenzi comunque una situazione di anomalia.

L'Organismo di Vigilanza provvederà a dare riscontro scritto nel verbale di sua competenza e nell'informativa all'Organo Amministrativo delle verifiche svolte, indicando anche le eventuali ulteriori segnalazioni ai fini di prevenzione che ritenesse di annotare.

Ove riscontri inadempienze, ne darà tempestiva segnalazione all'Organo Amministrativo per i necessari interventi correttivi e sanzionatori.

7. Sanzioni

A coloro che violano le disposizioni del Modello in materia sono applicate le specifiche sanzioni previste dalla Parte Generale del Modello medesimo, che si intendono qui richiamate.

INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO <hr/> PARTI SPECIALI	Edizione 01/2012	Pagina 70 di 76
---	--	---------------------	-----------------

PARTE SPECIALE "H"

ALTRI REATI

INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO <hr/> PARTI SPECIALI	Edizione 01/2012	Pagina 71 di 76
---	--	---------------------	-----------------

1. I reati rilevanti

La l. 7/2006 ha introdotto nel d.lgs. 231/2001 l'art. **25 quater**, includendo tra i reati presupposto della responsabilità ex crimine degli Enti anche i delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico.

La l. 94/2009 "*Disposizioni in materia di sicurezza pubblica*", approvata lo scorso 15.7.2009¹¹ ha introdotto nel d.lgs. 231/2001 l'art. **24 ter** "Delitti di Criminalità Organizzata", estendendo la responsabilità amministrativa degli enti anche ai casi di commissione di reati di natura associativa, quali l'associazione per delinquere (art. 416 c.p.) e l'associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.). La l. 116/2009 del 3.8.2009¹² di ratifica alla Convenzione ONU sulla corruzione¹³ all'art. 4 ha previsto l'introduzione nel d.lgs. 231/2001 dell'art. **25 novies**, prevedendo espressamente l'estensione della responsabilità di cui al d.lgs. 231/2001 anche ai casi di intralcio alla giustizia, quali l'induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.).

In considerazione delle attività svolte dalla Società, INTERBRENNERO ritiene in via del tutto precauzionale di considerare anche le seguenti ipotesi di reato:

- a) **reati di intralcio alla giustizia**; il rischio maggiore è rappresentato dalla previsione del delitto di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.). Tale illecito potrebbe essere commesso nel caso in cui, in presenza di un procedimento giudiziario (civile, penale o amministrativo) avente ad oggetto le attività della società, determinate persone siano chiamate a rendere dichiarazioni avanti all'autorità giudiziaria (ad esempio, in qualità di testimoni o persone informate sui fatti) e vengano preventivamente istruite a fornire un resoconto dei fatti falso o a omettere dichiarazioni;
- b) **delitti collegati alla criminalità organizzata**, e tra essi i **reati di natura associativa**, quali l'associazione per delinquere (art. 416 c.p.) e associazione di tipo mafioso (art. 416-bis e 416-ter c.p.); in detti reati è punita anche la semplice partecipazione all'associazione; sono inoltre compresi, ove posti in essere in tale ambito, anche i reati di sequestro di persona a scopo di estorsione ed i reati in tema di traffico di stupefacenti e sostanze psicotrope (art.

¹¹ Pubblicata in G.U. n. 170 del 24.07.09 (supplemento ordinario n. 128)

¹² pubblicata in G.U. n. 188 del 14.08.09 ed in vigore dal 15.08.09

¹³ adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31.10.03 con risoluzione n. 58/4, firmata dallo Stato Italiano il 9.12.03

INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	Edizione 01/2012	Pagina 72 di 76
	PARTI SPECIALI		

74 DPR 309/1990). I reati di cui si tratta possono conseguire a rapporti dell'azienda con parti terze "a rischio", ad esempio nella definizione di rapporti contrattuali o nell'ambito di transazioni finanziarie o di investimento, ovvero nell'ambito di contratti od operazioni anche con l'estero;

- c) **reati concernenti l'immigrazione clandestina** di cui all'art.12 del d.lgs. 286/1998. Seppur in via residuale, sussisterà il rischio connesso alla commissione di tali reati nell'ambito dell'assunzione di personale dipendente e di gestione delle eventuali trasferte del personale aziendale;
- d) **delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico**, rinvio generale "aperto" a tutte le ipotesi attuali e future di delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale, delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsto dalle leggi speciali, delitti previsti dall'art. 2 della Convenzione internazionale di New York del 9.12.1999.

2. Individuazione delle Aree di Attività a Rischio

Potranno considerarsi a rischio le seguenti attività aziendali che comportano:

- la definizione di transazioni di natura finanziaria e di investimenti con soggetti terzi "a rischio", con trasferimento o utilizzo di beni o disponibilità finanziarie;
- la gestione di operazioni che per caratteristiche, entità o natura o per qualsivoglia altra circostanza conosciuta, tenuto conto anche della capacità economica e dell'attività svolta dal soggetto cui è riferita, inducano a ritenere – in base agli elementi a disposizione ed utilizzando la normale diligenza – che il denaro, i beni o le utilità oggetto delle operazioni medesime possano provenire da delitto (Operazioni a Rischio).
- rapporti con soggetti coinvolti in procedimenti giudiziari di natura civile, amministrativa o penale, in particolare in veste di imputati, testimoni o di persone informate dei fatti;
- le attività di gestione del servizio autoportuale;
- le attività di selezione e formazione del personale.

Tali attività dovranno considerarsi a rischio anche nell'ipotesi in cui vengano svolte in favore delle società controllate.

3. Destinatari

INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO <hr/> PARTI SPECIALI	Edizione 01/2012	Pagina 73 di 76
---	--	---------------------	-----------------

Svolgeranno funzioni potenzialmente a rischio:

- il Presidente ed il Vice Presidente del CdA;
- il Direttore;
- l'Amministrazione;
- l'Ufficio Acquisti;
- il Responsabile Terminal.

4. Regole di Carattere Generale

Gli organi sociali di INTERBRENNERO ed i dipendenti o consulenti nell'ambito delle funzioni ad essi attribuiti hanno l'obbligo di rispettare le norme di legge, del Codice Etico e le regole previste dal presente Modello, con espresso divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che realizzino le fattispecie di reato sopra elencate.

In particolare, le procedure aziendali sono caratterizzate dalla separazione dei ruoli di impulso decisionale, di esecuzione e realizzazione, nonché di controllo, con adeguata formalizzazione e documentabilità delle fasi principali del processo.

In coerenza con il Codice Etico e le procedure aziendali, i medesimi hanno l'obbligo di:

- a) porre in essere correttamente e legalmente, in modo trasparente e collaborativo, tutte le attività di gestione delle risorse finanziarie;
- b) monitorare e tener traccia della provenienza e dell'impiego dei flussi finanziari, dei beni e delle altre risorse aziendali, nonché delle operazioni compiute in relazione ad essi;
- c) prestare attenzione e controllo su operazioni che per caratteristiche, entità o natura o per qualsivoglia altra circostanza conosciuta, tenuto conto anche della capacità economica e dell'attività svolta dal soggetto cui è riferita, inducano a ritenere – in base agli elementi a disposizione ed utilizzando la normale diligenza – che il denaro, i beni o le utilità oggetto delle operazioni medesime appaiano di provenienza delittuosa.

5. Protocolli Specifici

INTERBRENNERO, in particolare, ha già:

- adottato il Codice Etico;
- formalizzato i poteri di firma presso gli istituti bancari;
- adottato una procedura per la gestione degli approvvigionamenti;

INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO <hr/> PARTI SPECIALI	Edizione 01/2012	Pagina 74 di 76
---	--	---------------------	-----------------

- adottato una procedura per la valutazione dei fornitori;
- adottato una procedura per la selezione e l'addestramento del personale.

La società ha altresì provveduto a coinvolgere e formare i ruoli e le funzioni sensibili rispetto ai rischi della possibile commissione dei reati presupposto indicati al punto 1) e sta inoltre provvedendo:

- ad implementare una procedura per l'avvio e la gestione delle Operazioni a Rischio (che prevede l'identificazione dei soggetti coinvolti nell'Operazione e delle caratteristiche di quest'ultima, l'individuazione del Responsabile Interno, la predisposizione della Scheda di Evidenza, la segnalazione delle Operazioni a Rischio all'Organismo di Vigilanza, la costituzione dell'archivio per la registrazione e conservazione dei dati identificativi dei soggetti coinvolti e delle altre informazioni riguardanti le Operazioni a Rischio), per tali intendendosi che operazioni finanziarie con soggetti terzi, l'assunzione e/o l'ingresso di soggetti esteri e/o trasferimento di soggetti all'estero, o comunque operazioni sospette;
- ad inserire di una clausola risolutiva espressa in tutti i contratti con i consulenti esterni e agenti operante in caso di violazione del Modello e Codice Etico.

6. Flussi Informativi ed Attività dell'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza potrà discrezionalmente attivarsi con controlli, verifiche ed ispezioni, anche con controlli a campione o a seguito di segnalazione, delle fasi di ciascuna Operazione a Rischio, evitando per quanto possibile di interferire con i processi decisionali aziendali, ma intervenendo prontamente con gli strumenti a sua disposizione nel caso di comportamenti che siano in contrasto con le regole aziendali.

L'Organismo di Vigilanza ha accesso, per i fini della attività ad esso attribuita, ad ogni documentazione aziendale che esso ritenga rilevante per la prevenzione e repressione di comportamenti contrari alle regole aziendali dettate dal Codice Etico e dal presente Modello.

Gli organi sociali aziendali devono segnalare all'Organismo di Vigilanza ogni Operazione a Rischio. Inoltre all'Organismo di Vigilanza deve essere tempestivamente segnalata l'esistenza di procedimenti penali che coinvolgono personale della Società quali imputati, testimoni o persone informate dei fatti.

L'Organismo di Vigilanza provvederà a dare riscontro scritto nel verbale di sua competenza e

INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO <hr/> PARTI SPECIALI	Edizione 01/2012	Pagina 75 di 76
---	--	---------------------	-----------------

nell'informativa all'Organo Amministrativo delle verifiche svolte, indicando anche le eventuali ulteriori segnalazioni ai fini di prevenzione che ritenesse di annotare.

Ove riscontri inadempienze, ne darà tempestiva segnalazione all'Organo Amministrativo per i necessari interventi correttivi e sanzionatori.

7. Sanzioni

A coloro che violano le disposizioni del Modello in materia sono applicate le specifiche sanzioni previste dalla Parte Generale del Modello medesimo, che si intendono qui richiamate.

INTERBRENNERO INTERPORTO SERVIZI DOGANALI E INTERMODALI DEL BRENNERO S.P.A.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO <hr/> PARTI SPECIALI	Edizione 01/2012	Pagina 76 di 76
---	--	---------------------	-----------------